

LA DINAMICA ECONOMICA DEL MEZZOGIORNO

Dal secondo dopoguerra
alla conclusione dell'intervento straordinario

a cura della

SVIMEZ





Il presente volume è stato realizzato a cura della SVIMEZ (Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno) nell'ambito della Convenzione con l'Archivio Centrale dello Stato, stipulata nel maggio 2014, per la realizzazione della ricerca prevista dal «Progetto Archivi dello sviluppo economico territoriale (ASET). Modelli innovativi di conservazione e riuso delle fonti per la storia degli interventi straordinari per lo sviluppo del Mezzogiorno», finanziato nell'ambito del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013. L'impostazione scientifica dell'opera è stata coordinata dal Presidente dell'Associazione Prof. Adriano Giannola.

Comitato scientifico del Progetto ASET

Prof. Eugenio Lo Sardo (*Sovrintendente all'Archivio Centrale dello Stato*)

Dott. Agostino Attanasio

Prof. Amedeo Lepore (*Consigliere della SVIMEZ, Seconda Università di Napoli*)

Dott.ssa Stefania Cantagalli (*Responsabile comunicazione PON, Agenzia per la Coesione Territoriale*)

Dott. Riccardo Padovani (*Direttore della SVIMEZ*)

Prof.ssa Paola Carucci (*già Sovrintendente all'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica*)

Dott.ssa Elisabetta Loche (*Archivio Storico Banca d'Italia*)

Dott.ssa Anna Rita Rigano (*Archivio Storico Banca d'Italia*)

Responsabile tecnico scientifico dell'attuazione del procedimento:
Paola Puzzuoli (*Archivio Centrale dello Stato*)

Ringraziamenti

Per la professionalità e la cortesia:

Dott. Riccardo Monaco (*Autorità di Gestione del PON, Agenzia per la Coesione Territoriale*), Dott. Nicolino Paragona (*Autorità di Certificazione, Agenzia per la Coesione Territoriale*)

Per l'organizzazione generale:

Anna Lisa Zanuttini, Rita Di Genova, Marisa Santoni (*Archivio Centrale dello Stato*)

Per il coordinamento economico del Progetto ASET:

Paola Fioretti, Donatella Gavioli (*Archivio Centrale dello Stato*)

Archivio Centrale dello Stato

LA DINAMICA ECONOMICA DEL MEZZOGIORNO

Dal secondo dopoguerra
alla conclusione dell'intervento straordinario

A CURA DELLA
SVIMEZ

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

I contributi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti a processo di referaggio anonimo.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e sull'insieme delle attività della Società editrice il Mulino possono consultare il sito Internet: www.mulino.it

ISBN 978-88-15-26398-8

Copyright © 2015 by Archivio Centrale dello Stato, Roma e Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito www.mulino.it/edizioni/fotocopie

INDICE

Prefazione, di <i>Eugenio Lo Sardo</i>	p. 11
Introduzione, di <i>Adriano Giannola</i>	15
I. Politiche e amministrazione dello sviluppo del Mezzogiorno, di <i>Gabriele Pescatore</i>	29
1. La Cassa come «modello» di riforma dell'Amministrazione: configurazione strutturale e funzionale dell'Istituto	29
2. La «pianificazione» degli interventi	33
3. La «programmazione» e i «complessi organici»	34
4. L'attività di coordinamento del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno	38
5. Il Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno: obiettivi e procedimenti	41
6. La programmazione nazionale e gli interventi nel Mezzogiorno: le funzioni del CIPE: il binomio «programma nazionale-progetti speciali»	45
7. I limiti della programmazione nazionale e delle direttive; i conseguenti riflessi sugli obiettivi e sull'attuazione di essi; la considerazione programmata	46
8. Programmazione economica, progetti speciali e piani urbanistici	52
9. La riforma operata dalla Legge 2 maggio 1976, n. 183	54
10. Valutazioni conclusive sull'evoluzione della legislazione e dell'azione meridionalistica	60

II.	La Cassa per il Mezzogiorno come io la vidi, <i>di Sandro Perticone</i>	p. 69
	1. Premessa	69
	2. Venti anni di politiche dell'offerta	69
	3. Infrastrutture e Questione agraria	70
	4. Industrializzazione	74
	5. Epilogo	77
III.	La convergenza «interrotta». Il Mezzogiorno nel 1951-1992: dinamiche, trasformazioni, politiche, <i>di Riccardo Padovani e Giuseppe L.C. Provenzano</i>	79
	1. Introduzione	79
	2. Gli andamenti macroeconomici dal secondo dopoguerra: la convergenza «interrotta»	82
	3. Le trasformazioni dell'economia meridionale: la modernizzazione incompiuta	100
	4. Il ruolo della politica «meridionalista» e il suo declino: gli anni dell'«intervento straordinario» nel Mezzogiorno	119
IV.	La Cassa per il Mezzogiorno e lo sviluppo economico italiano: una rivisitazione di lungo periodo, <i>dalla golden age a oggi, di Amedeo Lepore</i>	145
	1. Alle origini del disegno di sviluppo della Cassa	145
	2. La Cassa per il Mezzogiorno: fu vera crescita produttiva?	149
	3. Una nuova Cassa per lo sviluppo del Sud?	155
V.	L'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il passaggio dalla politica di preindustrializzazione a quella di industrializzazione, <i>di Valentina Gambardella</i>	161
	1. Introduzione	161
	2. Il modello di industrializzazione del Mezzogiorno	165
VI.	Il dibattito sul ruolo delle condizioni sociali nel processo di sviluppo e partecipazione dell'Italia alla CEE	p. 170
	3. Conclusioni	178
	4. Intervento straordinario e partecipazione dell'Italia alla CEE	182
	5. Conclusioni	182
VII.	Per una rivisitazione dell'intervento straordinario. Trasferimenti, redistribuzione e interdipendenza Nord-Sud, <i>di Adriano Giannola, Antonio Lopes, Carmelo Petraglia e Domenico Scalera</i>	185
	1. L'intervento straordinario tra politiche dell'offerta e politiche della domanda	185
	2. I reciproci benefici dei trasferimenti	195
	3. Misurazione ed effetti redistributivi dei trasferimenti Nord-Sud negli anni dell'intervento straordinario	206
	4. Conclusioni	214
VIII.	Industria meridionale e politiche di incentrazione: storia di un progressivo disimpegno, <i>di Grazia Servidio</i>	221
	1. Premessa	221
	2. Il secondo dopoguerra e il periodo della preindustrializzazione 1945-1961	223
	3. La fase di industrializzazione 1961-1981	235
	4. Gli anni 1991-1996: la stasi nel processo di sviluppo e il declino della policy	254
	5. Una breve panoramica oltre l'intervento straordinario	266
VIII.	Gli interventi infrastrutturali nel periodo di massimo impegno della Cassa per la viabilità e i trasporti (1950-1965), <i>di Corrado Rindone</i>	271
	1. Introduzione	271
	2. Il processo integrato di pianificazione degli interventi infrastrutturali di trasporto	274

3. Gli interventi realizzati sul sistema dei trasporti	p. 286
4. Confronto tra le politiche infrastrutturali della CASMEZ e quelle della Legge Obiettivo	325
5. Conclusioni	331

IX. La Cassa per il Mezzogiorno tra sviluppo agricolo e difesa del territorio, di <i>Emanuele Bernardi</i>	335
--	-----

1. Una breve introduzione: contesto, opportunità e vincoli 335
2. Struttura, attività e primi risultati tra gli anni cinquanta e sessanta 341
3. La crisi degli anni settanta 351
4. Un breve sguardo dopo la Cassa. Continuità e novità 356

X. Energia per il Mezzogiorno, di <i>Giovanni Bruno</i>	361
---	-----

1. Energia e sviluppo: una premessa 361
2. La grande trasformazione 367
3. La fine delle illusioni 376
4. Uno sguardo d'insieme 385

XI. Il ruolo della formazione per lo sviluppo del Sud, di <i>Sergio Zoppi</i>	391
---	-----

XII. Sistema finanziario e sviluppo del Mezzogiorno, di <i>Adriano Giannola e Antonio Lopes</i>	409
---	-----

1. Premessa 409
2. Le premesse, dalla tormentata riconversione postbellica alla riforma bancaria del 1936 411
3. La ricostruzione postbellica e le politiche attive di sviluppo 422
4. L'esaurimento delle politiche attive e l'ampiamiento dei divari territoriali 432
5. Crisi dell'economia del Mezzogiorno e crisi del sistema bancario locale 436

6. La crisi del Banco di Napoli e la sua gestione da parte delle autorità di Governo	p. 446
7. Le implicazioni del consolidamento del sistema bancario per le imprese meridionali	455
8. Conclusioni	463

XIII. Gli effetti dell'illegalità sulle politiche di sviluppo, di <i>Antonio La Spina</i>	465
---	-----

1. Premessa 465
2. Tipi di illegalità e loro conseguenze per le politiche di sviluppo 467
3. Dati e analisi 473
4. Le due fasi dell'Intervento straordinario 477

XIV. Le statistiche Nord-Sud nella ricostruzione della SVIMEZ: criteri e metodi, di <i>Delfo Miotto</i>	483
---	-----

1. Premessa 483
2. Il dualismo economico nella ricostruzione delle serie dei conti economici dell'ultimo sessantennio 485
3. Alcune considerazioni sul metodo 489
4. Le valutazioni in termini reali 491
5. Alcuni risultati 492
6. Le caratteristiche, la rilevanza e le prospettive della demografia 498

Riferimenti bibliografici	503
---------------------------	-----

Gli autori	543
------------	-----

Il volume si propone di offrire una ricostruzione e un'analisi delle dinamiche dell'economia del Mezzogiorno, dal secondo dopoguerra alla conclusione dell'«intervento straordinario», in rapporto al contesto economico italiano e internazionale e all'impatto delle politiche nazionali e regionali adottate, a partire dall'esperienza e dal ruolo per lo sviluppo svolto dalla Cassa per il Mezzogiorno, di cui si presentano preziose testimonianze. La ricerca affronta aspetti di particolare interesse, quali le trasformazioni economiche e sociali e il ruolo delle istituzioni e del capitale umano, e si sofferma sul passaggio dalla politica di preindustrializzazione a quella di industrializzazione e sulla questione dei flussi finanziari Nord-Sud. Ampio risalto è poi attribuito al ruolo svolto nel periodo considerato da settori specifici per lo sviluppo del Sud: industria, infrastrutture per viabilità e trasporti, agricoltura, energia, formazione. Completano il quadro un'analisi del sistema finanziario in connessione allo sviluppo del Mezzogiorno e una riflessione sugli effetti dell'illegalità sulle politiche di sviluppo.

Il volume è stato curato dalla **SVIMEZ** (Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno) con il coordinamento scientifico del Presidente Adriano Giannola, ed è frutto di una Convenzione con l'Archivio Centrale dello Stato, nell'ambito di un importante progetto volto a recuperare, attraverso la messa in sicurezza e l'accessibilità della documentazione, la memoria dell'attività della Cassa per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno.

€ 38,00

Progetto grafico: Alberto Bernini



ISBN 978-88-15-26398-8



9 788815 263988

VI. PER UNA RIVISITAZIONE
DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO.
TRASFERIMENTI, REDISTRIBUZIONE
E INTERDIPENDENZA NORD-SUD

di Adriano Giannola, Antonio Lopes,
Carmelo Petraglia e Domenico Scalera

1. *L'intervento straordinario tra politiche dell'offerta e politiche della domanda*

Una semplificazione ricorrente nella pubblicistica e nel dibattito accademico identifica l'intervento pubblico a favore del Mezzogiorno degli anni dell'intervento straordinario con un insieme omogeneo di politiche attive per oltre un quarantennio (1950-1992). Da questa semplificazione segue un giudizio alquanto negativo su una stagione considerata come un corpo unico di politiche straordinarie che, nonostante trasferimenti cospicui e crescenti di risorse pubbliche, avrebbe prodotto scarsi risultati sulla riduzione del divario, senza lasciare traccia positiva di sé sulla struttura produttiva locale. L'immagine corrente dell'intervento straordinario resta così ancorata al luogo comune delle «cattedrali nel deserto» rappresentando, ancora oggi, un *benchmark* negativo rispetto al quale valutare *ex ante* la bontà dell'approccio da seguire nell'affrontare la questione meridionale, da improntare pertanto rigorosamente all'ordinaria amministrazione.

Si tratta di una semplificazione che condiziona ancora oggi la visione delle politiche per il Sud e l'elaborazione delle strategie di intervento tuttora ossessionate dal fantasma dello «sviluppo portato dall'esterno». Ironia della sorte, questa difficoltà di analisi sembra ignorare che dalla fine degli anni settanta il sempre più inefficace «intervento» nel

Il lavoro è frutto di una comune riflessione degli autori. Il paragrafo 2 è stato redatto da Adriano Giannola e Antonio Lopes; il paragrafo 3 da Carmelo Petraglia e Domenico Scalera.

Mezzogiorno si è ispirato proprio al mito dello sviluppo autopropulsivo, puntando, senza risultati degni di nota, a replicare didascalicamente il localismo distrettuale del Centro-Nord. Proprio a seguito di questa impostazione l'intervento straordinario è acriticamente derubricato, nella sua interezza, a esperienza negativa, da non ripetere, che motiva l'inopportunità del ricorso a misure «speciali» per lo sviluppo nel Mezzogiorno¹.

Ma una lettura così «aggregata» non rende giustizia ai risultati conseguiti per oltre un ventennio da quelle politiche in termini di riduzione del divario socioeconomico e di crescita nazionale. Soprattutto, ne segue una ingenerosa sottovalutazione del contributo che il Mezzogiorno ha potuto dare alla crescita nazionale, grazie alla mobilitazione delle sue potenzialità attivata da quelle politiche, almeno finché la straordinarietà dell'intervento è stata non solo formale ma anche sostanziale.

Per operare una rivalutazione di quella stagione che sappia riconoscerne anche i limiti, bisogna distinguere tra due fasi interne al quarantennio in esame, evidenziando il tenore e la rilevanza del cambio di regime intervenuto negli anni settanta. In quegli anni, in concomitanza con il dispiegarsi degli effetti degli shock petroliferi, salariali e di finanza pubblica che colpirono l'economia nazionale, la natura dell'intervento a favore del Mezzogiorno, gli obiettivi perseguiti, gli strumenti impiegati e, di conseguenza, i risultati conseguiti dalle politiche subirono mutamenti radicali. Quel cambio di regime ha portato con sé una profonda ridefi-

¹ Nelle linee guida del c.d. *Masterplan per il Mezzogiorno*, pubblicate dal Governo il 4 novembre del 2015, si legge: «L'esperienza passata della Cassa per il Mezzogiorno e delle Partecipazioni statali si è caratterizzata per il tentativo di portare dall'esterno del tessuto economico meridionale iniziative produttive che costituissero "poli" di sviluppo per il resto del territorio: senza nulla togliere a quell'esperienza, che ha contribuito a formare competenze lavorative e cultura industriale che oggi possono fare da base per la nuova fase di cui c'è bisogno, resta il fatto che i "poli" non sono stati in grado di generare un tessuto produttivo articolato e completo e che il panorama dell'economia meridionale è rimasto a macchie di leopardo».

nizione della politica meridionalistica che, pur rimanendo nell'alveo ufficiale della straordinarietà, ha perso in misura crescente il suo caratteristico ruolo «attivo» a sostegno dell'offerta, per adottare un'azione rivolta in prevalenza al sostegno della domanda in ossequio, appunto, all'illusione di un Sud ormai maturo per lo sviluppo autopropulsivo. Mentre la portata della trasformazione intervenuta negli orientamenti di *policy* rende necessariamente sfocato ogni tentativo di valutare l'intervento straordinario in «aggregato», nel dibattito corrente questa «difficoltà» è spesso del tutto trascurata.

La prima fase dell'intervento straordinario basato su politiche dell'offerta si è dispiegata fino ai primi anni settanta prevedendo, come è noto, misure orientate prima alla creazione delle precondizioni dello sviluppo (preindustrializzazione, 1950-1957) e, successivamente, alla creazione esogena di una base produttiva locale formata dall'insediamento di grandi industrie a controllo pubblico e supportata dagli incentivi alla localizzazione dell'impresa privata (industrializzazione esogena attiva che si realizza con due successive ondate di investimenti dal 1965 al 1975, i cui effetti si manifestano fino al termine degli anni settanta).

Nella seconda fase, passando attraverso un decennio di progressivo abbandono sostanziale dell'impostazione iniziale (fino alla metà degli anni ottanta), le politiche vengono invece progressivamente orientate al sostegno della domanda, fino ad arrivare all'abolizione formale del carattere straordinario dell'intervento nel 1992. Il differenziale di efficacia dell'intervento straordinario nelle due fasi è rappresentato nitidamente nella figura 6.1, che certifica l'arresto del processo di convergenza regionale all'inizio degli anni settanta.

Il passaggio dalle politiche dell'offerta a quelle della domanda è testimoniato dalle statistiche esposte nella tabella 6.1, dalle quali risulta anche l'indebolimento che ne è seguito in termini di risorse per le politiche speciali in rapporto al Pil nazionale. Negli anni tra il 1951 e il 1975, la dimensione finanziaria dell'intervento addizionale a favore del Sud era cresciuta, mantenendosi, comunque, sempre sotto l'1% del Pil nazionale. Dalla fine degli anni settanta,

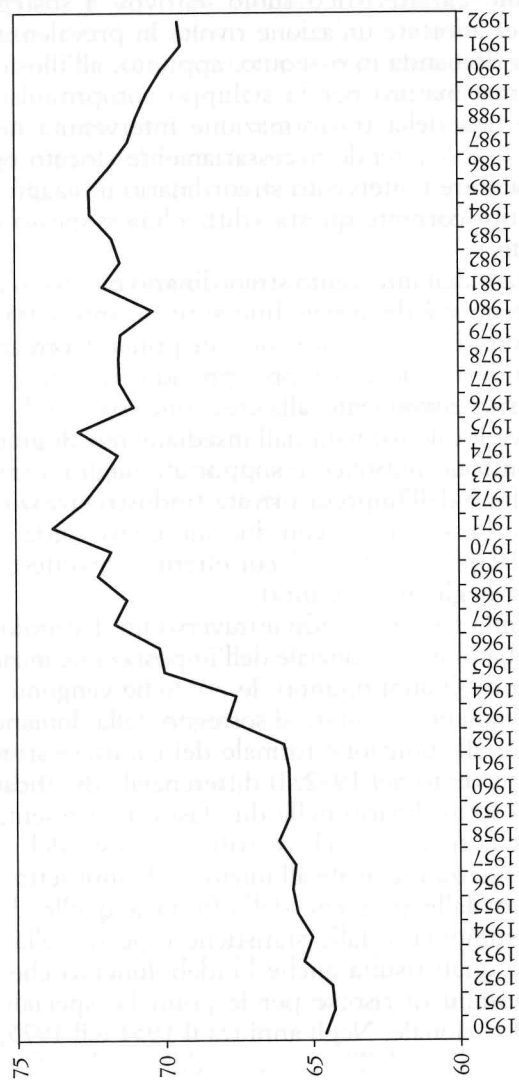


FIG. 6.1. PIL pro capite del Mezzogiorno (Italia = 100).

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Vecchi [2011].

TAB. 6.1. Spese per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno

Periodi	Intervento straordinario ^a		Sgravi contributivi ^b		Totale	
	Milioni di euro	Incidenza %	Milioni di euro	Incidenza %	Milioni di euro	Incidenza %
	2008	sul Pil nazionale	2008	sul Pil nazionale	2008	sul Pil nazionale
1951-1957	1.519	0,73	-	-	1.519	0,73
1958-1965	2.321	0,74	-	-	2.321	0,74
1966-1970	2.329	0,70	361	0,13	3.607	0,80
1971-1975	5.808	0,90	1.969	0,33	7.777	1,27
1976-1980	7.119	0,90	3.643	0,46	10.762	1,32
1981-1986	5.974	0,65	5.089	0,55	11.063	1,19
1987-1993	6.305	0,57	6.215	0,55	12.521	1,10

^a Spesa della Cassa per il Mezzogiorno e dell'Agenzia per il Mezzogiorno e pagamenti effettuati dallo Stato per interventi non gestiti dall'Agenzia.

^b Riconosciuti a partire dal 1968.

Fonte: Bianchi *et al.* [2011] su dati Bilanci della Cassa per il Mezzogiorno, e dell'Agenzia per il Mezzogiorno, Ministero del Tesoro, *Conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre*, supplemento.

invece, l'impegno è in progressiva diminuzione. Si passa in particolare dallo 0,9% degli anni settanta, allo 0,65% del periodo 1981-1986 (gli anni del blocco operativo e poi della chiusura della Cassa) e, infine, allo 0,57% degli anni 1987-1993 (per i quali si può parlare solo formalmente di intervento straordinario, essendo questo già ridefinito in senso localista e con una sostanziale perdita di ogni carattere di unitarietà). La ridefinizione delle politiche in direzione del mero sostegno alla domanda è mostrata dall'esplosione del sistema di fiscalizzazione degli oneri sociali e contributivi (sostegno ai redditi delle imprese locali). L'incidenza sul Pil della misura è in effetti passata dallo 0,13% della fine degli anni sessanta allo 0,46% nella seconda metà degli anni settanta, fino ad attestarsi sullo 0,55% fino alla chiusura dell'intervento straordinario (tab. 6.1).

Il cambio di regime avviene sull'onda dell'urgenza di accompagnare l'aggiustamento strutturale dell'industria italiana in seguito agli shock petroliferi, con la conseguente concentrazione delle risorse sulle misure di ristrutturazione dei gruppi industriali del Nord, che si concretizzano mentre

sorge il nuovo modello di industria basato sulla piccola e media impresa dei distretti nella Terza Italia.

Private delle necessarie risorse, le politiche attive di sviluppo sono progressivamente sostituite dalle politiche a sostegno dello sviluppo «endogeno» del Sud, in coerenza con le nascenti teorie dello sviluppo «autopropulsivo» che, secondo diversi osservatori, sarebbe ormai operante anche al Sud [Giannola 2015], trainato dal proliferare di piccole e medie imprese locali. Comincia proprio in quegli anni l'illusione che la costruzione, seppur tardiva, dello Stato sociale possa contribuire – con i suoi meccanismi redistributivi e di sostegno alla domanda – a sostituire le politiche attive con le quali si era affrontato fino ad allora il problema del divario, attivando, al posto di quelle, meccanismi di «sviluppo dal basso»² tanto suggestivi quanto poco realistici.

In parallelo, con quella svolta, cambiò il ruolo ricoperto dal Mezzogiorno nell'economia nazionale. Per tutta la fase precedente, infatti, il Sud aveva svolto un ruolo attivo e funzionale al conseguimento di obiettivi di un programma nazionale di politica industriale. Di fatto, lo stesso miracolo economico era stato il frutto del completamento dell'integrazione del Sud nel mercato nazionale realizzatosi a partire dal primo intervento straordinario. La realizzazione delle infrastrutture di base nel Mezzogiorno, rompendone per la prima volta l'isolamento fisico, lo aveva reso al tempo stesso mercato di sbocco privilegiato – e protetto – e fornitore di mano d'opera a basso costo dell'industria del Nord. Anche l'avvio dell'industrializzazione esterna del Mezzogiorno del primo intervento straordinario era stato funzionale agli interessi dell'industria del Nord – e perciò agli interessi nazionali – fornendo a essa ulteriore domanda (via salari e stipendi) e favorendo la creazione di quell'industria di base che avrebbe supportato la competitività del Paese nell'industria delle seconde trasformazioni nel nascente Mercato comune [Del

² Un'illusione che oggi rivive nei diffusi «racconti» dei punti di forza del Sud, basati talora su pur significativi casi, la cui rilevanza complessiva è spesso purtroppo destinata a essere sconfessata dai «conti» macroeconomici.

Monte e Giannola 1978]. Insomma, per tutta la prima fase dell'intervento straordinario, finché la natura dualistica e l'interdipendenza tra Nord e Sud hanno avuto un pieno riconoscimento nel disegno delle politiche, è prevalso un modello di crescita nazionale basato sulle complementarità tra le due aree del Paese, esaltate da uno «scambio» tra territori, capace di produrre vantaggi reciproci, e virtuosi processi di crescita nazionale e convergenza regionale.

I dati esposti nella tabella 6.2 forniscono chiare indicazioni sulla misura in cui il processo di convergenza descritto dalla figura 6.1 conseguito in questi anni sia stato guidato dal processo di accumulazione industriale. La quota degli investimenti industriali che ha raggiunto il Sud è cresciuta fino al 1975 per poi ridursi negli anni successivi. Simile, di conseguenza, è stata la dinamica sperimentata dal tasso di accumulazione industriale (investimenti in percentuale del valore aggiunto).

Dalla metà degli anni settanta in poi, viceversa, il Mezzogiorno è divenuto «sistema a parte» connotato dalla (presunta) presenza di capacità endogene di sviluppo, attivabili con il supporto della domanda interna, per «esportare» al Sud il modello della Terza Italia. Il fallimento di questo nuovo modello di intervento è il risultato di un malinteso keynesismo e della lezione dimenticata della «terza via» degli effetti espansivi derivanti dalle politiche attive dell'offerta [Saraceno 1974a; 1983a]. In quella visione, nel valutare *ex ante* l'efficacia delle politiche di sostegno alla domanda e all'offerta, era decisivo distinguere tra Paesi sviluppati e Paesi arretrati. Nei primi, caratterizzati da un apparato produttivo idoneo, le crisi e la disoccupazione trovano origine in una carenza di domanda aggregata cui corrisponde un eccesso di risparmio. La domanda aggregata può essere riportata al livello di pieno impiego attraverso il finanziamento della spesa pubblica con il risparmio disponibile di imprese e famiglie. Nei Paesi meno avanzati, se l'apparato produttivo non è idoneo a recepire lo stimolo derivante dagli incrementi della domanda aggregata – era questo il caso del Mezzogiorno di quegli anni – il solo strumento del sostegno della domanda perde di efficacia, rendendosi necessario un

TAB. 6.2. Investimenti fissi lordi nell'industria in senso stretto e tassi di accumulazione^a

Periodi	Valori assoluti (milioni di euro a prezzi 2000)		Quota % del Mezzogiorno sul totale nazionale	Investimenti in % del valore aggiunto in senso stretto	
	Mezzogiorno	Centro-Nord		Mezzogiorno	Centro-Nord
1951-1955	2.008	11.517	14,9	52,4	39,3
1956-1960	2.842	16.352	14,9	50,1	36,8
1961-1965	6.162	20.616	23,1	69,9	30,8
1966-1970	6.801	20.635	24,8	46,1	21,9
1971-1975	13.073	26.435	33,1	72,7	27,4
1976-1980	11.774	32.862	26,4	48,1	25,1
1981-1986	11.148	33.512	25,0	39,3	22,7
1987-1992	14.814	43.265	25,5	44,9	24,3

^a Per il 1951-70 valori concatenati: anno di riferimento 1970.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT e SVIMEZ.

sostegno dell'offerta che punti all'accumulazione, anziché sui consumi [Padovani 2013]. In questo caso, infatti, la crisi e la disoccupazione sono causate da una carenza di offerta (sottovalutata dai fautori dello sviluppo endogeno) cui corrisponde una carenza di risparmio, vale a dire che il risparmio esistente non è sufficiente per finanziare gli investimenti. La via di uscita passa attraverso l'innalzamento dell'offerta al livello della domanda effettiva: la spesa pubblica – sotto forma di investimenti pubblici che finanziano politiche di sviluppo – deve porsi l'obiettivo di accrescere l'offerta aggregata. Rimanendo dunque all'interno delle categorie keynesiane, l'obiettivo della piena occupazione va perseguito attraverso il sostegno dell'offerta, anziché della domanda: aver ignorato questi fatti è all'origine del fallimento delle politiche dell'ultimo ventennio dell'intervento straordinario.

Per i motivi che verranno messi in evidenza nel seguito di questo lavoro, il flusso di risorse a favore del Mezzogiorno ha perso, dagli anni settanta in poi, il ruolo di variabile strumentale nella politica di intervento che, con varia intensità ed efficacia, era stata condotta in precedenza, per assumere progressivamente il carattere di un trasferimento puramente compensativo. La conseguente immane de-

riva dell'intervento ha trascinato con sé l'immagine pubblica del Mezzogiorno, coinvolgendo, nelle valutazioni negative che hanno poi portato all'abbandono frettoloso dell'intervento straordinario, anche la sua prima fase. La scarsa efficacia delle politiche della seconda fase, fin dall'inizio degli anni novanta, ha finito così per nascondere i risultati conseguiti dal primo intervento. Tutta l'attenzione è stata puntata sull'inefficacia delle politiche che, di fatto, avevano già perso i tratti per i quali erano (e sono ancora oggi) criticati, con una colpevole rimozione dei positivi risultati conseguiti dalle politiche dell'offerta del primo ventennio. Quel cambio di regime ha modificato radicalmente i giudizi sul Mezzogiorno, identificato, fin dall'inizio degli anni novanta, come luogo fisico (sistema sociale e cultura) dove hanno origine, si sedimentano e si concentrano storture e vizi capitali della società italiana: sprechi, inefficienza, clientelismo, criminalità. Un sentimento di ostilità che ha condizionato in peggio l'immagine del Sud per tutti gli anni a seguire fino ad arrivare ai giorni nostri.

A partire da una periodizzazione dell'intervento straordinario che tenga conto del suddetto cambio di regime, in questo contributo si vuole proporre una lettura più laica di vari aspetti legati al passaggio da una fase all'altra delle politiche straordinarie per il Sud. A tale fine, ci soffermeremo su diverse dimensioni rispetto alle quali riteniamo utile riquilibrare i termini del dibattito sull'esperienza di quegli anni. La riflessione sarà svolta sistematizzando le risultanze di alcuni studi che della suddetta periodizzazione tengono conto nell'analisi di alcune tematiche strettamente connesse: l'impatto dell'intervento sulla riduzione del divario e sulla crescita nazionale; i benefici reciproci prodotti su Nord e Sud del Paese dai trasferimenti di risorse pubbliche; la misurazione dell'entità dei trasferimenti e la quantificazione dei loro effetti redistributivi.

Il primo tema viene sviluppato nella sezione 2, dove si adotta una definizione di trasferimenti che ricomprende tutte le risorse destinate al finanziamento del *deficit* commerciale delle Regioni meridionali. Le importazioni nette sono considerate come *proxy* di questo aggregato. Come

si vedrà, nella fase di politica attiva di industrializzazione, l'impatto dei trasferimenti è stato mutuamente molto favorevole; successivamente, invece, gli effetti positivi si sono notevolmente attenuati per le Regioni riceventi, permanendo invece significativamente positivi per le Regioni donatrici.

Un aspetto, quest'ultimo, essenziale e del quale le Regioni donatrici non sembrano avere piena consapevolezza, almeno fino a quando l'esplosione della crisi finanziaria e le vicende successive dell'«austerità espansiva» non rendono evidenti gli effetti del crollo dell'economia meridionale sulle dinamiche di quella centrosettentrionale. Infatti, è oggi ben chiaro come questa lenta modifica nel sistema di rapporti Nord-Sud, senza alterare la funzione del Mezzogiorno di mercato di sbocco preferenziale per le Regioni centrosettentrionali, abbia esercitato invece effetti non secondari sulle capacità di crescita dell'economia meridionale.

Nel paragrafo 3 si adotterà invece una misura *diretta* dei trasferimenti basata sul concetto di residuo fiscale, di seguito denominato RF. Si farà riferimento alla ricostruzione dei dati su entrate e spese pubbliche regionalizzate fornita di recente da Giannola *et al.* [2014]. Il confronto temporale della dinamica dei RF regionali permetterà di evidenziare tre conclusioni principali, utili a fornire nuovi elementi per la «riabilitazione» dei primi anni dell'intervento straordinario. In primo luogo, si vedrà che la convergenza regionale attivata dalle politiche fino ai primi anni settanta è stata conseguita al «costo» di una redistribuzione di risorse relativamente limitata, vale a dire, con RF regionali molto più contenuti rispetto a quelli caratteristici del secondo periodo. In secondo luogo, questa evidenza sarà messa in relazione con la diversa «qualità» delle politiche attuate nei due periodi: politiche dell'offerta funzionali al conseguimento dell'obiettivo del riequilibrio territoriale nel primo ventennio, e politiche della domanda inefficaci nonostante flussi di risorse crescenti nel secondo. Infine, si fornirà una misura quantitativa della redistribuzione tra Nord e Sud operata dalle politiche nei due periodi dell'intervento straordinario. Il paragrafo 4, infine, contiene alcune considerazioni conclusive miranti soprattutto ad evidenziare l'attualità della riqualificazione del dibattito che proponiamo.

2. I reciproci benefici dei trasferimenti

2.1. Trasferimenti, accumulazione e integrazione

La politica di sviluppo del Mezzogiorno si è materializzata in un flusso stabile di risorse che, prevalentemente attraverso trasferimenti, ha finanziato lo sviluppo meridionale e ha consentito di sostenere il sistematico squilibrio della bilancia commerciale del Sud. Il flusso di risorse, ordinarie e straordinarie, che ha contribuito a finanziare lo squilibrio territoriale ha prodotto effetti notevoli e, quel che più importa, diversificati sulle diverse aree del Paese a seconda delle fasi della politica di intervento.

In Giannola e Lopes [1992] sono stimate delle relazioni funzionali che fanno dipendere il prodotto interno lordo regionale dal livello degli investimenti e dai trasferimenti provenienti dal resto del Paese. Non disponendo di una serie continua dei trasferimenti interregionali, si sono considerate come *proxy* di questo aggregato le importazioni nette³, nell'ipotesi che queste possano essere finanziate attraverso trasferimenti a favore delle Regioni meridionali. Naturalmente, in tale aggregato sono ricomprese anche le importazioni nette provenienti dall'estero; questa semplificazione può essere ritenuta tuttavia accettabile se si considera che il peso delle importazioni dal Centro-Nord

³ Al fine di valutare l'impatto che la dinamica degli investimenti sostenuta dalla politica di industrializzazione e l'erogazione dei trasferimenti hanno esercitato sui livelli di attività nel Mezzogiorno, è stato sottoposto a verifica econometrica il seguente modello: $Y = f(I, IMP)$. Il periodo campionario considerato è compreso tra il 1951 e il 1988; le variabili impiegate sono il livello del prodotto lordo (Y), l'ammontare complessivo delle importazioni nette del Mezzogiorno (IMP) e gli investimenti complessivi lordi realizzati nelle Regioni meridionali; infine la stima dei parametri del modello è stata effettuata utilizzando variabili espresse a prezzi costanti e ulteriormente deflazionate utilizzando la popolazione residente a metà anno nelle Regioni meridionali. Lo scopo di questa duplice deflazione consiste nel verificare se la dinamica inflazionistica e i movimenti demografici influenzano esplicitamente i parametri del modello prescelto.

è di gran lunga prevalente rispetto a quelle provenienti dall'estero⁴.

La dizione «trasferimenti» adottata in questo paragrafo è, alla lettera, non del tutto appropriata. Infatti, a coprire il *deficit* della bilancia commerciale meridionale, contribuiscono i trasferimenti pubblici (sussidi, contributi, ecc.) e privati (rimesse degli emigranti, ad esempio) ma anche investimenti diretti, erogazioni di credito, ecc. che si associano naturalmente alla realizzazione nel Mezzogiorno di iniziative assunte da residenti e non. Nel nostro caso comunque, il termine «trasferimenti» si riferisce alle risorse destinate al finanziamento del *deficit* commerciale delle Regioni meridionali.

Ai fini del nostro discorso interessa valutare la dimensione e il ruolo di questo flusso di risorse dal Nord al Sud, e l'impatto che esso ha avuto sia sull'economia del Mezzogiorno sia su quella delle Regioni donatrici. Lo scopo primario dell'analisi è di valutare il ruolo e l'efficacia dell'operatore pubblico nel promuovere i trasferimenti e i conseguenti effetti per l'equilibrio di bilancio.

Le valutazioni contenute in Giannola e Lopes [*ibidem*] si riferiscono a tre periodi distinti: 1952-1962; 1963-1975; 1976-1988. Questa periodizzazione è coerente con il fatto che le politiche di spesa governativa a favore delle Regioni meridionali perseguite nel corso dell'ultimo quarantennio hanno avuto di volta in volta connotazioni diverse, hanno agito su variabili macroeconomiche differenziate e avuto effetti sui livelli di attività altrettanto variegati.

A tale riguardo si nota che l'effetto degli investimenti complessivi sul prodotto lordo è abbastanza modesto nel primo periodo 1952-1962. L'impatto di tale componente della domanda aggregata è minore di quello esercitato dai trasferimenti netti; infatti questi ultimi contribuiscono notevolmente a spiegare la dinamica della variabile dipendente; a tale proposito va notato che in questa prima fase prevale una politica di spesa di tipo infrastrutturale.

⁴ Ciò è desumibile da alcuni dati elaborati dalla SVIMEZ, purtroppo solo a partire dal 1977.

Approfondendo l'analisi, invece di considerare globalmente gli investimenti, si è fatto riferimento soltanto a quelli realizzati nel settore industriale. Anche in questo caso tale variabile risulta non significativa, mentre i trasferimenti continuano a esserlo. Tale risultato è riconducibile al fatto che dal 1952 al 1962 la dinamica del prodotto è sostanzialmente spiegata dagli investimenti effettuati negli altri settori, cioè opere infrastrutturali e miglioramenti fondiari. Gli investimenti nel settore industriale, realizzati nel Mezzogiorno in tale periodo, rappresentano infatti solo poco più del 4,4% del prodotto lordo della Regione e non superano il 10,8% di quelli complessivi effettuati nel resto del Paese.

Diverso il quadro che emerge quando si considera il periodo successivo (gli anni della politica attiva, segnati da due intense ondate di investimenti industriali grazie alle quali il loro peso sul totale nazionale balza da poco più del 10% a oltre il 20%); l'analisi del modello vede ora un ruolo determinante ed estremamente significativo degli investimenti, mentre nettamente ridimensionata risulta la capacità esplicativa dei trasferimenti netti. Tenuto conto di ciò l'analisi si concentra esclusivamente sugli investimenti industriali e in quelli in macchine e attrezzature. A tale riguardo si evince che l'impatto degli investimenti industriali sul prodotto cresce, ma continua a essere rilevante l'effetto esercitato dalle importazioni nette. Interessanti sono i risultati delle stime ottenuti nel caso in cui dagli investimenti industriali sono stati sottratti quelli effettuati dalle imprese a partecipazione statale, che consentono di verificare gli effetti moltiplicativi sul prodotto esercitati dai soli investimenti delle imprese private. Di nuovo, si conferma quanto già evidenziato in precedenza, ossia il ridimensionamento dell'impatto delle importazioni sulla crescita del prodotto.

Inoltre si nota chiaramente che l'impatto degli investimenti sul prodotto è significativamente più elevato di quello stimato considerando globalmente investimenti privati e pubblici.

L'elemento di riflessione che emerge dall'esame di questi risultati riguarda la possibilità che l'impiego delle risorse durante tale fase della politica di industrializzazione sia stato

scarsamente efficiente, nel senso che le agevolazioni finanziarie e creditizie sono state indirizzate verso alcuni settori produttivi (è il caso dell'industria di base) problematici non tanto perché caratterizzati da tecnologie ad alta intensità di capitale, quanto per le intrinseche caratteristiche del loro processo produttivo e per il fatto che questi settori hanno sofferto un declino particolarmente accentuato a seguito della crisi petrolifera degli anni settanta. Al di là delle difficoltà settoriali sembra opportuno ricordare ancora che la ridotta capacità degli investimenti in questi settori di attivare il reddito meridionale sta sia nell'insufficiente articolazione del sistema produttivo locale sia nelle caratteristiche intrinseche del loro processo produttivo [Del Monte e Giannola 1978, cap. 10].

Gli investimenti di questo genere, infatti, esplicano i loro effetti in modo prevalente al di fuori del Mezzogiorno, dando luogo a una domanda aggiuntiva che viene soddisfatta da un'offerta localizzata nel Centro-Nord o, vista la loro forte dipendenza dagli input di materie prime, all'estero. Queste considerazioni, lungi dal negare la rilevanza delle politiche attive di industrializzazione nell'espandere la base produttiva meridionale, confermano la problematicità di una loro valutazione, confermando anche che esiste un notevole spazio per migliorare l'efficacia degli interventi.

Ciò rinvia all'esigenza di una attenta analisi dei «veri e molteplici» motivi all'origine di quei flussi di investimenti. In particolare all'urgenza di avviare e realizzare in tempi stretti una moderna industrializzazione di base del Paese, funzionale a sostenere la competitività dell'apparato manifatturiero centrosettentrionale in vista della caduta delle barriere protettive sancita nel 1957 alla firma del Trattato di Roma istitutivo del Mercato comune europeo. La «riserva» che quel trattato concedeva alle politiche per il Mezzogiorno sarà utilizzata come surrogato di una classica *infant industry strategy*.

Nel successivo periodo 1976-1988 l'intensità delle politiche di industrializzazione si attenua drasticamente e la dinamica degli investimenti al Sud è in progressivo rallentamento: il tasso medio di crescita degli investimenti

industriali assume addirittura segno negativo ed è in netto ridimensionamento la loro quota sul prodotto lordo regionale o sul totale dei corrispondenti investimenti a livello nazionale. Inoltre, nello spiegare la dinamica del prodotto, non risulta più statisticamente significativo il parametro relativo alla variabile degli investimenti industriali, diversamente da quanto accade per le importazioni nette che tornano ad avere un ruolo preminente.

L'indebolimento della capacità di accumulazione dell'economia meridionale è da porre in relazione anche al progressivo mutare, a partire dalla seconda metà degli anni settanta, della composizione dei trasferimenti. In particolare va evidenziata la crescente marginalità della spesa a sostegno diretto dei settori produttivi nel Mezzogiorno. Se consideriamo la quota dei contributi in conto capitale e in conto interessi rispetto alle importazioni nette meridionali (la nostra *proxy* dei trasferimenti), è molto evidente il declino (si passa dalla punta del 9% del 1975, con una media del 6% circa negli anni settanta, al livello medio di poco superiore al 2% negli anni ottanta). Il ridimensionamento di questa voce ha un significato che va al di là del dato ora commentato. Infatti è chiaro che gli incentivi finanziari si accompagnano a investimenti diretti esterni che rappresentano una quota (ovviamente molto superiore a quella degli incentivi) delle importazioni nette. Tale flusso è in altri termini una delle componenti più rilevanti e più qualificate dei «trasferimenti» privati che la stessa politica di industrializzazione mette in moto. Sempre nell'area dei trasferimenti a sostegno dello sviluppo produttivo, va ricordato il peso crescente (sempre rispetto alle importazioni nette meridionali) della voce «fiscalizzazione degli oneri sociali». Con una progressione continua, si passa dal 3% del 1970 all'11% del 1979, per poi attestarsi sul livello del 10% fino al 1988. Questa dinamica segnala eloquentemente come la fiscalizzazione sia un incentivo automatico del tutto particolare, che si traduce in un onere indicizzato per il bilancio pubblico. Quanto alla sua efficacia, specie nell'attrarre nuove iniziative con forte assorbimento di lavoro, essa non sembra commisurata al costo, e per questo motivo più che un trasferimento di ca-

rattere produttivo la fiscalizzazione rappresenta soprattutto, se non esclusivamente, un sostegno ai redditi di impresa non dissimile dalla gamma di sussidi che integrano i redditi delle persone nel Mezzogiorno. Se così è, il risultato di questa forma di sostegno è del tutto controproducente per l'impresa meridionale rispetto a obiettivi essenziali come quello del rapido recupero di produttività e della capacità di stare su un mercato che non sia quello locale.

Sempre guardando ai trasferimenti pubblici che potrebbero essere particolarmente collegati al sostegno dello sviluppo produttivo, vi è l'importante settore delle opere pubbliche, caratterizzato in misura molto rilevante da interventi collegati al rafforzamento delle infrastrutture del territorio. Gli investimenti in opere pubbliche nel Mezzogiorno hanno un peso rispetto al totale degli investimenti che è circa il doppio di quello medio nazionale. Con le opere pubbliche infrastrutturali si realizza una parte rilevante dell'intervento straordinario e il loro finanziamento rappresenta un canale decisivo di trasferimento di risorse al Sud. Per gli anni ottanta il loro peso rispetto alla *proxy* dei trasferimenti oscilla tra il 15% e il 27%. Una valutazione necessariamente qualitativa della loro funzionalità allo sviluppo non può non rilevare una non casuale concomitanza con il realizzarsi del decentramento amministrativo – questa voce, più che una spesa in conto capitale tesa a risolvere efficacemente un problema, rappresenta il polmone finanziario del «partito delle infrastrutture», che lo gestisce nel Mezzogiorno secondo il criterio puntualmente verificato di massimizzare spesa e durata nel tempo dell'intervento con l'inevitabile conseguenza di comprometterne l'efficacia e l'utilità [Lopes 1996].

In definitiva, la quota di trasferimenti plausibilmente imputabile alla promozione delle attività produttive, e prevalentemente attivata dall'intervento straordinario, a una analisi più attenta, sembra aver perso molta della sua efficacia sia per un ridimensionamento secco di alcuni capitoli (incentivi finanziari) sia per un progressivo e poco controllabile lievitare di alcuni capitoli di spesa (fiscalizzazione) sia, infine, per un rapido deterioramento qualitativo di altri (opere

pubbliche). Queste considerazioni assumono un maggiore rilievo se si ricordano i caratteri dell'intervento ordinario che attiva il resto dei trasferimenti pubblici, finalizzandoli, in forma pressoché automatica, al finanziamento della spesa sociale. L'apporto in conto trasferimenti attribuibile al ruolo dello Stato sociale è valutabile sottraendo dal complesso di prestazioni sociali e interessi attivi sul debito pubblico il complesso dei contributi e delle imposte dirette corrisposti dal Mezzogiorno. Questo saldo, in percentuale delle importazioni nette, mostra una chiara espansione (dal 24% del 1970 al 38% del 1975 e al 33% del 1987) superando così, nel corso degli anni ottanta, la quota complessiva rappresentata dai trasferimenti con fini più o meno direttamente (e sempre meno efficacemente) produttivi.

Sulla quota residua di trasferimenti non imputabili al settore pubblico è ancora possibile l'attribuzione relativa alla voce rappresentata dalle rimesse degli emigranti. Questa voce è da annoverare tra i trasferimenti produttivi, in quanto deriva da attività di residenti meridionali svolte all'esterno dell'area. Da notare che le rimesse contribuiscono dapprima in modo sostanzioso al finanziamento del *deficit* corrente meridionale (per il 29% nel 1970), per poi perdere nettamente rilievo negli anni ottanta (attestandosi su valori percentuali del 5%). Tenuto conto che la quota dei trasferimenti pubblici rispetto al *deficit* di parte corrente si mantiene stabile o è in contrazione (con valori che coprono mediamente più del 60% dello sbilancio delle partite correnti), e visto il venir meno del ruolo delle rimesse degli emigranti, si deduce che alla fine degli anni ottanta si è andata notevolmente ampliando la quota del disavanzo commerciale del Mezzogiorno coperta o da trasferimenti privati di non residenti o da indebitamento dell'economia meridionale verso l'esterno. Visto inoltre l'andamento crescente della quota delle importazioni nette sul prodotto lordo, si deduce anche che vi è un tendenziale declino del peso dei trasferimenti pubblici come quota del prodotto regionale (dal 16% del 1980 e del 1985 al 12% del 1987). Il che contraddice il luogo comune secondo il quale il sostegno pubblico al Mezzogiorno (come somma di intervento ordinario e straordinario) abbia costituito in quegli

anni una variabile ormai fuori controllo. Le considerazioni appena fatte confermano semmai – alla luce dell'evoluzione della loro struttura – che la perdita di controllo riguarda l'efficacia dei trasferimenti pubblici rispetto all'obiettivo di sviluppo del prodotto regionale.

2.2. I meccanismi di integrazione

L'analisi degli effetti dell'industrializzazione nel Mezzogiorno è integrata dalla verifica empirica del ruolo che può attribuirsi alla politica di intervento straordinario nello sviluppo del prodotto interno lordo delle Regioni centro-settentrionali che di questa politica sono le finanziatrici⁵, analizzando il meccanismo di integrazione dipendente che caratterizza il rapporto Nord-Sud. In questo caso assume rilevanza verificare se e in quale misura i trasferimenti verso il Mezzogiorno provenienti dalle Regioni del Centro-Nord generano una domanda che a sua volta torna a influenzare positivamente il livello della produzione nelle Regioni centro-settentrionali. La rilevanza delle esportazioni nel modello è evidentemente da attribuire sia al flusso di trasferimenti che accompagna la politica di intervento nella fase di più intensa industrializzazione sia al flusso di trasferimenti a sostegno dei redditi che caratterizza maggiormente gli anni successivi. Il nesso è rappresentato dallo sviluppo di un mercato meridionale rilevante per i produttori centrosettebrionali.

Va tenuto presente che la variabile costituita dalle esportazioni che di fatto è stata utilizzata nelle stime, non comprende soltanto le esportazioni dal Centro-Nord verso il Sud ma anche verso il resto del mondo. Tuttavia, essa può rappresentare una *proxy* sufficientemente rappresentativa

⁵ A questo fine Giannola e Lopez [1992] stimano il seguente modello: $Y = f(I, E)$, dove Y è il prodotto del Centro-Nord, I rappresenta gli investimenti lordi del Centro-Nord, ed E le esportazioni verso il Mezzogiorno. Anche in questo caso le stime sono state effettuate utilizzando variabili espresse a prezzi costanti e ulteriormente deflazionate utilizzando la popolazione residente a metà anno nelle Regioni centrosettebrionali.

tenuto conto del peso relativo esercitato dal commercio regionale sul complesso. A tale riguardo si può, con buona approssimazione, arrivare a determinare l'ammontare di importazioni nette del Mezzogiorno provenienti dalle altre Regioni italiane. In mancanza di aggiornati conti economici territoriali dell'Istat, il livello delle importazioni nette meridionali (comprendenti quindi sia di quelle di pertinenza dell'estero sia di quelle attribuibili alle altre Regioni) è desunto, per gli anni ottanta, dalle stime fornite dalla SVI-MEZ; dalla stessa fonte si ricava l'informazione relativa al saldo commerciale con l'estero per circoscrizione. Queste due informazioni sono tra loro eterogenee perché la prima fa riferimento all'interscambio di merci e servizi, mentre la seconda fa solo riferimento, almeno fino al 1985, all'interscambio di merci. L'eterogeneità è attenuata dal fatto che la voce servizi considerata non comprende il saldo delle attività turistiche.

Facendo per il Mezzogiorno la differenza tra le importazioni nette complessive e quelle relative agli scambi commerciali con l'estero, si ha il valore delle importazioni nette di beni e servizi dalle Regioni settentrionali maggiorato del saldo della voce relativa ai servizi scambiati dal meridione con l'estero. Simmetricamente, per il Centro-Nord, lo stesso procedimento ci porta ad avere il saldo delle esportazioni nette di beni e servizi verso il Mezzogiorno maggiorato del saldo relativo all'interscambio di servizi con l'estero. I risultati di un simile esercizio tendono univocamente a indicare che per le Regioni settentrionali le esportazioni nette verso il Mezzogiorno hanno una consistenza complessiva più rilevante rispetto al livello netto dell'interscambio con l'estero; questa evidenza rimane valida anche considerando i saldi del commercio con l'estero di queste Regioni al netto della voce prodotti petroliferi. Il dato esaminato non mira a ridimensionare l'importanza della proiezione internazionale del sistema produttivo italiano, ma a sottolineare piuttosto il peculiare ruolo del mercato interno nel nostro Paese.

Si può certamente osservare che questi saldi derivano da volumi di interscambio presumibilmente molto diversi; in teoria, quindi, il ruolo del Mezzogiorno potrebbe essere

marginale in termini di dimensione del mercato di sbocco rispetto alla dimensione complessiva del mercato internazionale misurata dal totale delle esportazioni all'estero del Centro-Nord. In realtà, la rilevanza del Mezzogiorno come mercato di sbocco dell'economia centrosettentrionale risulta confermata anche relativamente all'intera capacità di esportare nel Centro-Nord. A tale riguardo, se si considera il rapporto che vede al numeratore le importazioni nette meridionali di beni e servizi (escluso il turismo) provenienti dal Centro-Nord e al denominatore il livello assoluto di esportazioni di merci verso l'estero delle Regioni settentrionali, esso, sebbene sottostimi fortemente il peso effettivo delle importazioni meridionali dal Centro-Nord rispetto alle esportazioni settentrionali verso l'estero, raggiunge comunque un livello di tutto rispetto che parte da poco più del 24% nel 1974 per toccare quasi il 35% nel 1988.

In altri termini, non sembra arrischiato concludere che il Mezzogiorno è il partner commerciale più importante e dinamico per il sistema produttivo del Centro-Nord; così come sembra legittimo collegare questa accresciuta rilevanza del mercato meridionale all'allentamento del vincolo di bilancio regionale determinato dal flusso dei trasferimenti pubblici verso il Sud.

L'indagine econometrica evidenzia anche che l'effetto degli investimenti sulla crescita del prodotto è sempre significativo, mentre quello delle esportazioni nette verso il Mezzogiorno si fa poi più significativo a partire dal 1963. E ciò non sorprende. Nel decennio della preindustrializzazione il mercato meridionale, per le sue dimensioni limitate e per la sua collocazione ancora remota, non è particolarmente attraente per le imprese settentrionali, specie per quelle minori che dovrebbero competere con le imprese locali meridionali in produzioni tradizionali. La situazione muta rapidamente con il procedere del ritmo di industrializzazione e con il completamento delle maggiori opere infrastrutturali che avvicinano sensibilmente il Sud al Nord. È questo un periodo di rilevante accumulazione di natura prevalentemente esterna, che si accompagna a una considerevole espansione del mercato meridionale che, per quanto appena detto, si

apre e si collega sempre più strettamente a quello nazionale. Il riscontro in termini di stime è un coefficiente riguardante le esportazioni significativo e in valore assoluto nettamente superiore a quello stimato per il periodo precedente. La situazione continua a evolvere in questa direzione per quel che riguarda il ruolo delle esportazioni verso il Mezzogiorno anche negli anni di crisi della politica di industrializzazione (1976-1988).

Per il Centro-Nord, infatti, contrariamente a quanto avviene per il Mezzogiorno, non è possibile rifiutare l'ipotesi di stabilità dei parametri per il periodo 1963-1988; ciò sembra suggerire che lo sviluppo del prodotto extrameridionale trova un sostegno nelle opportunità di esportare al Sud sia durante le fasi nelle quali il prodotto meridionale è sostenuto dal processo di investimento, sia nelle fasi in cui prevale invece il ruolo dei trasferimenti a sostegno dei redditi dei residenti.

In definitiva, la politica di intervento straordinario, promuovendo gli investimenti e l'allentamento del vincolo di bilancio attraverso il finanziamento del *deficit* regionale, ha indubbiamente favorito lo sviluppo del reddito meridionale. Allo stesso tempo, essa non è in contraddizione con lo sviluppo del reddito del resto d'Italia. Ma, a ben vedere – e ciò non meraviglia – è la politica dei trasferimenti che risulta rilevante per il sostegno del reddito del Centro-Nord, indipendentemente dall'essere diretta verso il finanziamento degli investimenti o verso il puro sostegno dei redditi. Di conseguenza, mentre a seguito del declino degli investimenti e del passaggio dei trasferimenti a privilegiare il sostegno dei redditi il Mezzogiorno soffre una riduzione nella capacità di generare reddito, ciò non avviene per le Regioni centrosettentrionali. È questo un elemento cruciale per comprendere l'origine dell'ampliamento del divario territoriale che segue al 1976; da ciò deriva un irrigidimento delle posizioni concernenti il finanziamento esterno dello squilibrio Nord-Sud, con le ovvie sfavorevoli conseguenze sull'equilibrio del bilancio pubblico.

3. Misurazione ed effetti redistributivi dei trasferimenti Nord-Sud negli anni dell'intervento straordinario

L'analisi del paragrafo precedente si basa su una misura indiretta dei trasferimenti tra Nord e Sud del Paese. Giannola *et al.* [2014] effettuano una ricostruzione di lungo periodo dei RF regionali in Italia grazie ai quali si può disporre di una misura *diretta* dell'aggregato, dal cui andamento temporale è possibile trarre ulteriori indicazioni sull'entità dei flussi di risorse che hanno raggiunto il Mezzogiorno negli anni dell'intervento straordinario e dei loro effetti redistributivi tra le due macroaree del Paese.

Per ciascuna Regione (o area subregionale), il RF è definito dal saldo tra entrate (al netto dei trasferimenti tra diversi livelli di governo) e spese (al netto degli interessi sul debito pubblico e dei trasferimenti tra diversi livelli di governo) delle amministrazioni pubbliche e misura l'entità dei flussi finanziari che intercorrono tra gli abitanti della Regione stessa e l'operatore pubblico. Un saldo positivo indica che gli abitanti della Regione sono contributori netti e trasferiscono (attraverso il bilancio pubblico) il proprio *surplus* primario alle altre Regioni; viceversa, un saldo negativo indica che gli abitanti della Regione sono beneficiari netti della redistribuzione, vedendo indirettamente il proprio *deficit* primario coperto dall'avanzo delle altre Regioni. Misurando la differenza tra il contributo fornito dagli abitanti di un'area al finanziamento dell'azione pubblica e i benefici che gli stessi ricevono da tale azione, i RF sono stati ampiamente impiegati nella letteratura internazionale [Bayoumi e Masson 1995; Decressin 2002; Bosch, Espasa e Solé Ollé 2010; Giannola, Petraglia e Scalera 2011].

Quando un'economia nazionale è caratterizzata da forti e persistenti divari regionali, i RF delle aree forti (deboli) sono destinati ad assumere valori strutturalmente positivi (negativi). Questa evidenza è la diretta (e ovvia) conseguenza della redistribuzione operata dall'operatore pubblico tra individui, sulla base del reddito (per garantire a tutti l'accesso ai servizi essenziali), in relazione all'età e alla condizione lavorativa attraverso il sistema della previdenza sociale, e in

ragione del perseguimento dell'obiettivo della perequazione delle opportunità di sviluppo dei territori di residenza. In presenza di forti differenziazioni regionali di reddito (e basi imponibili), di struttura per età della popolazione e di opportunità di sviluppo, la redistribuzione interpersonale si traduce meccanicamente in flussi finanziari interregionali. Nell'economia italiana, per limitarci alla redistribuzione operata dal sistema fiscale, le entrate pubbliche crescono con la base imponibile, più elevata al Nord, mentre la spesa pubblica è distribuita abbastanza uniformemente tra tutti i cittadini, titolari degli stessi diritti di cittadinanza. I residui riflettono dunque la redistribuzione tra individui con redditi in media più elevati al Nord e più bassi al Sud. A ciò si aggiunga il ruolo svolto dalle politiche regionali di riequilibrio, che dovrebbero accordare un relativo favore alle Regioni in ritardo di sviluppo nella distribuzione della spesa per lo sviluppo.

Con riferimento al quarantennio dell'intervento straordinario, Giannola *et al.* [2014] ricostruiscono i RF regionali per i periodi 1951-1965, 1971-1973 e 1983-1992⁶. Le tabelle A1-A5 nell'Appendice riportano i valori dei RF calcolati per le Regioni italiane, distinguendo, laddove le informazioni disponibili lo consentono, anche tra diverse tipologie di entrate e uscite pubbliche. I dati sono esposti in valori *pro capite* in media annua a prezzi costanti 2010, assumendo un vincolo di bilancio in pareggio a livello nazionale, vale a dire imponendo che il RF a livello nazionale sia nullo. Ciò

⁶ Il lavoro di ricostruzione di RF regionali in Italia di Giannola *et al.* [2014] si basa sull'integrazione dei dati provenienti da diverse fonti e copre gli anni 1951-2010. Per i tre periodi considerati in questa sede, le fonti sono, rispettivamente, Tarquinio [1969], Forte *et al.* [1978] e Istat [1996]. L'eterogeneità delle fonti primarie in relazione alla definizione dei singoli aggregati di entrate e uscite pubbliche e alle metodologie di calcolo delle stesse, ha reso necessario un lavoro preliminare di correzione dei dati, i cui dettagli sono contenuti nel lavoro citato. In particolare i dati originari di Tarquinio [1969] non consideravano la spesa pubblica in conto capitale, il che ha richiesto un loro adeguamento basato su Geri e Volpe [1985], Ministero dell'Economia e delle finanze [2011] e Picci [2002].

in coerenza con l'obiettivo principale di mettere in evidenza l'intensità dei flussi redistributivi tra le varie Regioni italiane, e in linea con la letteratura esistente in materia [McCracken 1993; Mansell e Schlenker 1995; Ambrosanio, Bordignon e Cerniglia 2010].

Per i motivi esposti in precedenza, non stupisce l'elevata variabilità dei dati a livello regionale. Ad esempio, nei primi anni novanta (tab. A5), il RF *pro capite* della Lombardia era pari a +3.780 euro, pari alla differenza tra 13.023 euro di entrate totali (8.445 euro di entrate fiscali e 4.578 euro di entrate contributive) e 9.243 euro di uscite totali (4.683 euro di pagamenti previdenziali, 3.786 euro di uscite correnti e 774 euro di uscite in conto capitale). Nello stesso periodo, il RF *pro capite* della Campania era pari a -2.728 euro, pari alla differenza tra 5.962 euro di entrate totali (3.719 euro di entrate fiscali e 2.242 euro di contributi sociali) e 8.690 euro di uscite totali (3.446 euro di pagamenti previdenziali, 4.008 euro di uscite correnti e 1.235 euro di uscite in conto capitale).

3.1. L'entità dei trasferimenti

Nella figura 6.2 è riportata la dinamica dei RF per le 4 macrocircoscrizioni Mezzogiorno, Nord-Ovest, Nord-Est e Centro. Alla luce della dinamica della convergenza/divergenza regionale esposta nella figura 6.1, due considerazioni principali possono essere svolte osservando gli andamenti dei RF esposti nella figura 6.2.

In primo luogo, emergono due momenti distinti per entità dei trasferimenti. Prima della metà degli anni settanta, i RF sono relativamente contenuti per poi crescere in maniera continua negli anni seguenti, quando il Nord-Ovest e il Mezzogiorno diventano in maniera sempre più intensa Regioni rispettivamente contributrici e beneficiarie nette della redistribuzione.

In secondo luogo, colpisce come l'obiettivo del recupero del divario sia stato conseguito proprio negli anni in cui i trasferimenti sono stati inferiori. Al contrario, dalla fine

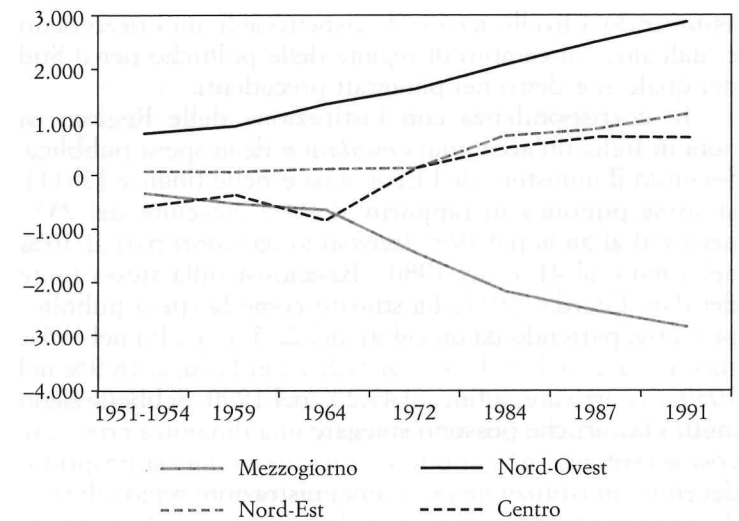


FIG. 6.2. Residui fiscali regionali in Italia per macroarea (euro *pro capite* 2010).

Fonte: Giannola et al. [2014].

degli anni settanta in poi, pur in presenza di trasferimenti crescenti, nelle varie fasi delle politiche ispirate all'ortodossia localistica, il *gap* non ha mostrato nessuna tendenza alla riduzione contribuendo al contempo a realizzare una nuova edizione del «blocco storico» di antica memoria [Graziani 1987].

Un indizio questo della circostanza per cui la riduzione del divario sia avvenuta, durante il primo intervento straordinario, a un «costo» relativamente contenuto per la parte più ricca del Paese, grazie a una maggiore «qualità» delle politiche, la cui composizione in termini di spesa si è mostrata maggiormente funzionale al conseguimento dell'obiettivo.

Diversi fattori possono contribuire a spiegare la dinamica crescente dei RF e la scarsa aderenza alle finalità di sviluppo per il Sud delle politiche che l'hanno generata. Questi fattori sono riconducibili, da un lato, alle nuove caratteristiche che la spesa pubblica ordinaria è andata

assumendo a livello nazionale rispetto agli anni precedenti e, dall'altro, al cambio di regime delle politiche per il Sud del quale si è detto nei paragrafi precedenti.

In corrispondenza con l'istituzione delle Regioni, si nota in Italia un'accentuata *escalation* della spesa pubblica. Secondo il ministero dell'Economia e delle finanze [2011], la spesa pubblica in rapporto al Pil è cresciuta dal 25% nel 1950 al 56% nel 1993 (passando da valori pari al 30% nel 1960 e al 41% nel 1980). Basandosi sulla stessa fonte dei dati, Giarda [2011] ha stimato come la spesa pubblica primaria, partendo da un valore del 22,5% del Pil nel 1951, sia salita al 27,6% nel 1960, al 31,8% nel 1970, al 36,9% nel 1980, per arrivare, infine, al 43,2% nel 1990. Sebbene siano molti i fattori che possono spiegare una dinamica crescente così accentuata, non si può non notare come sia proprio il decennio di istituzione delle amministrazioni regionali (con il conseguente decentramento delle decisioni di spesa, in particolare nei settori della sanità e dei trasporti, ma anche nell'ambito delle politiche di sviluppo) che ha visto crescere la spesa in maniera più sostenuta⁷. La correlazione tra i due fenomeni è inoltre coerente con i risultati condivisi dalla vasta letteratura sul «decentramento senza responsabilità», secondo la quale un forte decentramento delle decisioni di spesa combinato con un sistema centralizzato di finanziamento della stessa risulta dannoso per la disciplina fiscale [Weingast, Shepsle e Johnsen 1981; Persson e Tabellini 2000; Velasco 2000; Pisauro 2001; Rodden, Eskeland e Litvack 2003; Rodden 2006]⁸.

La lievitazione della spesa pubblica si è poi accompagnata a due cambiamenti strutturali intervenuti con l'avvento degli anni settanta, entrambi collegati alla dinamica della componente in conto capitale della spesa pubblica e, di

⁷ L'incidenza della spesa delle amministrazioni locali è cresciuta dal 19% nel 1951 al 29% nel 1980, per raggiungere il 31% nel 1984 [Istat 2010; Giarda 2011].

⁸ Per il caso italiano, in particolare, cfr. Bordignon [2000]; Giarda [2011]; Padovano [2012]; Buiatti, Carmeci e Mauro [2014].

conseguenza, entrambi strettamente connessi all'intensità delle politiche di sviluppo per il Sud. Il primo: secondo i dati del ministero dell'Economia e delle finanze [2011] la quota di spesa pubblica in conto capitale sul totale della spesa pubblica (al netto della spesa per interessi) è calata progressivamente, nel Mezzogiorno, dal 47% nel 1950 all'11% nel 1995 (passando attraverso i seguenti valori intermedi: 39% nel 1960, 19% nel 1970, 17% nel 1985). Questa sostanziale compressione di una fondamentale categoria di spesa per le politiche di sviluppo è in grado di spiegare l'attenuarsi della finalità perequativa delle politiche che sempre più si allontanano dalla logica di sostegno dell'offerta. Secondo: in parallelo, è cresciuta l'incidenza della spesa in conto capitale di responsabilità locale, mentre le politiche andavano progressivamente perdendo il loro carattere unitario a guida centrale. Un processo voluto dal *policy maker* con le Leggi nn. 853 del 1971, 183 del 1976 e 64 del 1986 che hanno portato a una progressiva riallocazione delle competenze dal centro alla periferia, senza che a ciò facesse seguito un miglioramento di efficacia delle politiche per svariate ragioni, tra le quali la scarsa dotazione di competenze degli amministratori locali [Scalera e Zazzaro 2010]⁹.

3.2. Gli effetti redistributivi dei trasferimenti

I RF regionali possono essere impiegati per ottenere una misura quantitativa della redistribuzione attuata dall'operatore pubblico tra contribuenti (e territori) di un'economia nazionale. Bayoumi e Masson [1995] propongono di ricavare una tale misura operando un confronto tra il prodotto (Pil) di una certa Regione (o area sub nazionale) e il suo reddito disponibile ($y = \text{Pil} - \text{RF}$), dopo che l'intervento pubblico lo

⁹ Più in generale, l'evidenza empirica internazionale segnala che la correlazione positiva tra decentramento delle politiche di sviluppo e riduzione dei divari regionali è condizionata alla presenza di un adeguato livello di qualità istituzionale [Kyriacou *et al.* 2015].

ha ridotto delle imposte e accresciuto della spesa pubblica, sotto l'ipotesi che la propensione mostrata dal Governo centrale nel modificare il Pil attraverso i flussi netti interregionali di risorse, ne riveli l'attitudine verso la redistribuzione: minore è la correlazione tra y «dopo l'intervento pubblico» e il suo analogo Pil osservato «prima l'intervento pubblico», maggiore sarà l'effetto redistributivo. L'equazione che viene comunemente usata nelle analisi econometriche per stimare il modello di Bayoumi e Masson [*ibidem*] è la seguente:

$$\ln (y_{it}/y_{at}) = \alpha_i + \beta \ln (PIL_{it}/PIL_{at}) + e_{it}$$

dove i pedici i e t denotano, rispettivamente, la Regione e l'anno, e le variabili y e Pil (normalizzate sui rispettivi valori medi nazionali y_{at} e PIL_{at}) sono espresse in logaritmi. Il parametro da stimare β rappresenta l'indicatore inverso dell'impatto redistributivo delle finanze pubbliche, mentre $(1 - \beta)$ è la sua misura diretta. Per un valore stimato di β pari a 1, un incremento dell'1% del rapporto PIL_{it}/PIL_{at} implica un incremento dell'1% nel rapporto y_{it}/y_{at} : il reddito disponibile dipende esclusivamente dal prodotto regionale e l'impatto redistributivo misurato dal RF è nullo. Al contrario, quando, ad esempio, un incremento dell'1% di PIL_{it}/PIL_{at} provoca una variazione di y_{it}/y_{at} solo dello 0,7%, β sarà uguale a 0,7 e il potere redistributivo sarà stimato al 30%.

Con l'intento di pervenire a una stima quantitativa dell'entità dell'impatto redistributivo operato dalle finanze pubbliche negli anni dell'intervento straordinario, Petraglia *et al.* [2015] impiegano tecniche econometriche robuste per stimare il modello empirico proposto da Bayoumi e Masson [1995] impiegando i dati (a livello regionale) sui RF calcolati da Giannola *et al.* [2014]. L'interesse dei risultati di queste stime risiede in due aspetti. Il primo è che le stime sono fornite per due periodi distinti: gli anni 1951-1965 e 1983-1992¹⁰, ossia due periodi nei quali sono

¹⁰ Il triennio 1971-1973 non viene considerato per il numero limitato di osservazioni.

prevalse approcci all'intervento a favore del Sud molto distanti tra loro, come fin qui argomentato. In secondo luogo, sono utilizzate due misure di RF nella definizione di y , la prima (RF_{tot}) comprende tutte le categorie di spesa, mentre la seconda è calcolata escludendo gli investimenti pubblici ed è perciò indicativa della sola redistribuzione operata dalla componente corrente della spesa (RF_{cor}). Questa articolazione del modello stimato permette di dar conto dei diversi aspetti redistributivi legati ai fenomeni che abbiamo messo in evidenza in precedenza.

Soprattutto, si riesce a dare una veste quantitativa al tema della «qualità» delle politiche attuate nei due periodi. Infatti, dalle stime risulta che impiegando la definizione più generale di RF_{tot} (inclusiva della spesa corrente e in conto capitale), la redistribuzione risulta in generale più ampia negli anni 1983-1992 rispetto al primo periodo considerato, ma con delle rilevanti differenze una volta che si guarda ai risultati ottenuti considerando la misura alternativa RF_{cor} .

Nelle varie specificazioni econometriche considerate, la redistribuzione è compresa tra il 20 e il 30% negli anni 1983-1992 per entrambe le definizioni di RF, un segnale evidente che in questi anni il canale prevalente attraverso il quale ha operato la redistribuzione tra Nord e Sud del Paese è stato quello della spesa corrente. Ma senza che le politiche della domanda fossero supportate da adeguate politiche dell'offerta, in assenza di un'adeguata struttura produttiva locale capace di assorbire la domanda aggiuntiva, gli effetti si sono dispersi a favore delle Regioni settentrionali, senza produrre effetti apprezzabili sulla riduzione del divario [Saraceno 1974a; 1983a].

Il quadro cambia radicalmente nelle stime riguardanti il primo periodo, quando la redistribuzione interregionale, considerando la definizione più ampia di RF_{tot} , si attesta su valori compresi tra il 10 e il 18%, sensibilmente più contenuti rispetto agli anni ottanta. Ma l'aspetto più rilevante è che, usando la definizione alternativa RF_{cor} , la redistribuzione cala addirittura al 4-13%, valori molto inferiori a quelli registrati negli anni ottanta: la redistribuzione in quel periodo è quindi avvenuta prevalentemente attraverso il canale delle politiche

dell'offerta e degli investimenti pubblici, con effetti benefici apprezzabili sulla convergenza regionale.

4. Conclusioni

In questo contributo abbiamo proposto una rilettura delle politiche per il Sud negli anni dell'intervento straordinario basando le nostre considerazioni su una periodizzazione che tiene conto dei radicali mutamenti intervenuti nella filosofia dell'intervento e nelle misure attuate con la fine della fase dell'industrializzazione esterna. Il passaggio dalle politiche a sostegno dell'offerta a quelle della domanda ha portato con sé una redistribuzione crescente tra Nord e Sud del Paese ma fortemente «inefficiente» perché per nulla funzionale all'eliminazione del divario di sviluppo tra le due aree del Paese. Il tutto si è verificato in concomitanza con il progressivo decentramento delle decisioni di spesa (ordinaria e per lo sviluppo), accompagnato da una riduzione progressiva del peso della spesa in conto capitale.

L'attualità del tema affrontato è testimoniata dalla diffusa tendenza a prendere ad esempio (negativo) l'intervento straordinario nella sua interezza per motivare la necessità che le politiche per il Sud rientrano in una logica di pura ordinarietà. Ma le riflessioni che abbiamo proposto segnalano che questo esercizio strumentale di «aggregazione», assimilando a un insieme organico politiche tanto diverse tra loro, di fatto, si risolve in una semplificazione fuorviante e priva di fondamento.

La riflessione retrospettiva, più che opportuna, è quindi necessaria; continuare, infatti, a far affidamento sulle parole d'ordine distillate da un'analisi distorta non può che perpetuare la malsana terapia della quale stiamo ora cogliendo i (cattivi) frutti.

Le questioni concernenti le politiche di sviluppo del Mezzogiorno vanno invece poste come opportunità strategica per l'intero Paese e ciò non esime certo da un'attenta riflessione e da un giudizio molto critico sull'esperienza del decentramento iniziato negli anni settanta e sui risultati

conseguiti dalle Regioni meridionali da alcuni anni a questa parte.

Se ci sono delle opportunità da cogliere per riavviare un processo di crescita sostenuto dell'economia e della società italiana, queste esistono e sono praticabili proprio nella misura in cui esse sono perseguite con grande intensità al Sud; se ciò avviene, si potrà avviare a soluzione la contraddittoria equazione dualismo-sviluppo di sistema com'era avvenuto nella fertile stagione inaugurata nel 1957 e interrottasi alle soglie degli anni settanta.

APPENDICE

TAB. A1. Entrate, spese pubbliche e residui fiscali nelle Regioni italiane, 1951-1965, valori «pro capite», medie annue in euro 2010

Regioni	1951-1957			1958-1961			1962-1965		
	Entrate	Uscite	Residui	Entrate	Uscite	Residui	Entrate	Uscite	Residuo
Piemonte	1.297	1.407	-110	1.861	2.001	-140	2.528	2.150	379
Valle d'Aosta	591	3.000	-2.410	641	3.633	-2.993	909	2.763	-1.853
Lombardia	1.599	1.236	363	2.176	1.767	408	2.784	1.752	1.033
Trentino-A.A.	706	1.788	-1.082	852	2.029	-1.177	1.121	2.138	-1.017
Veneto	982	1.597	-615	1.307	2.010	-703	1.473	2.049	-576
Friuli-V.G.	331	1.078	-747	913	1.888	-974	1.695	2.110	-415
Liguria	2.605	2.264	341	3.199	2.763	436	3.810	2.881	929
Emilia-Romagna	867	1.741	-874	1.200	2.107	-907	1.521	2.043	-522
Toscana	877	1.710	-833	1.140	2.236	-1.096	1.416	2.091	-675
Umbria	260	1.178	-918	330	1.554	-1.225	435	1.767	-1.332
Marche	499	1.682	-1.183	685	1.769	-1.084	980	1.662	-681
Lazio	2.325	5.160	-2.835	3.555	5.379	-1.824	3.843	6.283	-2.439
Abruzzo-Molise	281	1.614	-1.333	363	2.157	-1.793	479	1.759	-1.280
Campania	615	1.690	-1.075	784	2.149	-1.364	1.006	2.023	-1.017
Puglia	435	1.450	-1.015	508	1.782	-1.274	656	1.717	-1.061
Basilicata	115	2.091	-1.976	145	2.825	-2.681	187	2.254	-2.067
Calabria	186	1.200	-1.013	258	2.192	-1.934	312	2.025	-1.712
Sicilia	231	1.586	-1.355	305	2.156	-1.850	377	1.718	-1.340
Sardegna	257	2.477	-2.220	322	3.214	-2.892	409	2.497	-2.087

Fonte: Giannola et al. [2014] su dati Tarquinio [1969].

TAB. A2. Entrate, spese pubbliche e residui fiscali nelle Regioni italiane, 1971-1973, valori «pro capite», medie annue in euro 2010

Regioni	Entrate			Spese			Residui		
	Entrate fiscali (1)	Entrate contributive	Totale (2)	Pagamenti previdenziali	Uscite correnti (3)	Uscite in conto capitale (4)	Totale (5)	Totale (2) - (5)	Al netto della previdenza (1) - (3) - (4)
Piemonte	2.898	2.064	4.962	2.286	828	549	3.658	1.303	1.521
Valle d'Aosta	2.748	2.052	4.800	2.230	1.235	1.452	4.918	-118	61
Lombardia	3.109	2.208	5.317	2.099	733	548	3.381	1.935	1.828
Trentino-A.A.	2.086	1.512	3.598	1.609	1.481	523	3.614	-16	82
Veneto	2.008	1.399	3.407	1.800	983	487	3.270	137	538
Friuli-V.G.	2.234	1.703	3.937	2.321	1.695	505	4.520	-583	34
Liguria	3.010	1.980	4.990	2.443	1.227	540	4.211	779	1.243
Emilia-Romagna	2.450	1.614	4.064	2.294	946	577	3.817	247	927
Toscana	2.340	1.471	3.811	2.214	1.140	539	3.893	-82	661
Umbria	1.867	1.268	3.136	2.320	1.068	703	4.091	-955	96
Marche	1.851	1.131	2.982	1.825	1.057	612	3.495	-512	182
Lazio	3.027	1.652	4.679	1.809	1.645	608	4.062	617	774
Abruzzo	1.438	816	2.254	1.736	1.090	1.129	3.954	-1.700	-781
Molise	1.135	668	1.803	1.860	1.162	936	3.959	-2.156	-963
Campania	1.408	926	2.334	1.585	963	667	3.215	-881	-222
Puglia	1.311	944	2.256	1.649	1.171	1.001	3.822	-1.566	-861
Basilicata	1.189	773	1.962	1.692	1.065	1.607	4.364	-2.402	-1.483
Calabria	1.003	750	1.754	1.943	1.216	890	3.649	-1.895	-1.103
Sicilia	1.390	986	2.375	1.642	1.066	1.060	3.770	-1.394	-736
Sardegna	1.475	933	2.408	1.617	1.520	1.347	4.482	-2.074	-1.392

Fonte: Giannola et al. [2014] su dati Forte et al. [1978].

TAB. A3. Entrate, spese pubbliche e residui fiscali nelle Regioni italiane, 1983-1985, valori «pro capite», medie annue in euro 2010

Regioni	Entrate			Uscite			Residui	
	Entrate fiscali (1)	Entrate contributive (2)	Totale (2)	Pagamenti previdenziali (3)	Uscite correnti in conto capitale (4)	Totale (5)	Totale (2) - (5)	Al netto della previdenza (1) - (3) - (4)
Piemonte	5.354	3.504	8.857	4.420	3.229	775	434	1.350
Valle d'Aosta	6.106	3.287	9.393	4.780	4.362	3.936	-3.685	-2.192
Lombardia	6.191	3.857	10.048	3.807	3.196	751	2.294	2.244
Trentino-A.A.	5.114	3.253	8.367	3.808	4.193	2.952	-2.586	-2.031
Veneto	4.806	3.103	7.909	3.286	3.393	801	429	612
Friuli-V.G.	5.126	3.449	8.575	4.448	3.916	1.374	-1.163	-164
Liguria	5.344	3.216	8.561	4.781	3.887	1.110	-1.218	347
Emilia-Romagna	5.655	3.437	9.092	4.107	3.651	952	382	1.052
Toscana	5.254	3.253	8.507	4.140	3.596	805	-35	853
Umbria	4.016	2.892	6.907	4.014	3.752	1.086	-1.944	-822
Marche	4.301	2.972	7.273	3.680	3.707	995	-1.108	-401
Lazio	5.407	3.350	8.756	3.760	3.366	1.508	122	533
Abruzzo	3.576	1.603	5.178	3.385	3.474	1.537	-3.218	-1.435
Molise	2.824	1.888	4.712	3.281	3.498	2.017	-4.083	-2.691
Campania	2.946	1.902	4.847	2.935	3.217	1.258	-2.563	-1.529
Puglia	2.847	1.875	4.722	3.007	3.220	871	-2.377	-1.244
Basilicata	2.651	1.768	4.419	3.167	3.574	2.755	-5.077	-3.678
Calabria	2.496	1.552	4.047	2.940	3.415	1.285	-3.592	-2.204
Sicilia	2.863	1.718	4.581	3.134	3.251	1.179	-2.983	-1.567
Sardegna	3.126	2.005	5.131	3.245	3.556	1.484	-3.154	-1.914

Fonte: Giannola et al. [2014] su dati ISTAT [1996].

TAB. A4. Entrate, spese pubbliche e residui fiscali nelle Regioni italiane, 1986-1989, valori «pro capite», medie annue in euro 2010

Regioni	Entrate			Uscite			Residui	
	Entrate fiscali (1)	Entrate contributive (2)	Totale (2)	Pagamenti previdenziali (3)	Uscite correnti in conto capitale (4)	Totale (5)	Totale (2) - (5)	Al netto della previdenza (1) - (3) - (4)
Piemonte	6.142	3.738	9.880	4.405	3.470	816	1.189	1.856
Valle d'Aosta	7.278	3.580	10.857	5.305	5.060	4.130	-3.638	-1.912
Lombardia	7.155	4.120	11.276	4.107	3.407	748	3.014	3.000
Trentino-A.A.	5.816	3.475	9.291	3.957	4.525	2.396	-1.586	-1.105
Veneto	5.492	3.347	8.839	3.563	3.630	870	776	992
Friuli-V.G.	5.677	3.643	9.320	4.731	4.179	1.460	-1.050	38
Liguria	5.777	3.426	9.203	5.210	4.037	920	-965	820
Emilia-Romagna	6.389	3.634	10.023	4.505	3.854	880	785	1.655
Toscana	5.622	3.344	8.966	4.460	3.810	801	-106	1.011
Umbria	4.552	3.001	7.553	4.412	4.049	1.053	-1.961	-550
Marche	4.813	3.113	7.926	3.904	3.981	967	-1.023	-135
Lazio	6.074	3.673	9.747	3.904	3.514	1.192	1.137	1.368
Abruzzo	4.014	2.308	6.323	3.709	3.633	1.325	-2.345	-944
Molise	3.235	2.100	5.335	3.407	3.770	1.862	-3.704	-2.397
Campania	3.172	1.965	5.137	3.085	3.476	1.419	-2.843	-1.723
Puglia	3.159	1.980	5.139	3.240	3.396	727	-2.225	-964
Basilicata	2.880	1.929	4.809	3.305	3.855	2.476	-4.826	-3.451
Calabria	2.683	1.662	4.345	3.143	3.626	1.383	-3.807	-2.326
Sicilia	3.141	1.833	4.975	3.513	3.624	1.297	-3.459	-1.780
Sardegna	3.499	2.179	5.678	3.402	3.856	1.361	-2.941	-1.718

Fonte: Giannola et al. [2014] su dati ISTAT [1996].

Tab. A5. Entrate, spese pubbliche e residui fiscali nelle Regioni italiane, 1990-1992, valori «pro capite», medie annue in euro 2010

Regioni	Entrate			Uscite		Residui			
	Entrate fiscali (1)	Entrate contributive	Totale (2)	Pagamenti previdenziali	Uscite correnti (3)	Uscite in conto capitale (4)	Totale (5)	Totale (2) - (5)	Al netto della previdenza (1) - (3) - (4)
Piemonte	7.057	4.283	11.341	4.955	3.873	864	9.693	1.648	2.320
Valle d'Aosta	8.607	3.973	12.579	5.542	6.218	3.423	15.183	-2.604	-1.034
Lombardia	8.445	4.578	13.023	4.683	3.786	774	9.243	3.780	3.885
Trentino-A.A.	6.758	4.047	10.805	4.651	5.249	2.758	12.657	-1.852	-1.249
Veneto	6.564	3.859	10.423	4.110	4.024	841	8.975	1.447	1.699
Friuli-V.G.	6.860	4.221	11.081	5.353	4.577	1.384	11.313	-232	899
Liguria	6.936	3.836	10.771	5.934	4.517	1.082	11.533	-762	1.337
Emilia-Romagna	7.543	4.124	11.667	5.185	4.371	784	10.340	1.327	2.388
Toscana	6.569	3.771	10.340	5.004	4.255	923	10.182	158	1.391
Umbria	5.392	3.401	8.793	5.003	4.572	1.043	10.619	-1.826	-223
Marche	5.637	3.496	9.133	4.542	4.414	856	9.812	-679	367
Lazio	7.127	4.188	11.315	4.461	3.997	1.488	9.947	1.369	1.642
Abruzzo	4.790	2.719	7.509	4.247	4.073	1.221	9.541	-2.032	-504
Molise	3.859	2.440	6.298	4.021	4.300	1.715	10.036	-3.738	-2.156
Campania	3.719	2.242	5.962	3.446	4.008	1.235	8.690	-2.728	-1.524
Puglia	3.723	2.287	6.010	3.755	3.737	707	8.200	-2.190	-721
Basilicata	3.383	2.148	5.532	3.687	4.260	2.188	10.135	-4.603	-3.065
Calabria	3.138	1.866	5.004	3.757	4.135	1.327	9.219	-4.215	-2.324
Sicilia	3.779	2.211	5.990	4.097	4.351	1.271	9.718	-3.728	-1.843
Sardegna	4.225	2.597	6.822	3.847	4.456	1.487	9.791	-2.969	-1.718

Fonte: Giannola et al. [2014] su dati ISTAT [1996].

AA.VV.

1962 *Cassa per il Mezzogiorno. Dodici anni 1950-1962*, vol. IV, *La viabilità*, Bari, Laterza.

1989 *Giornata in onore di Pasquale Saraceno. Le partecipazioni statali, l'internazionalizzazione e l'unificazione dell'economia italiana*, Milano, Angeli.

2013 *Un Sud che innova e produce*, vol. II, *La filiera agroalimentare*, Napoli, Giannini.

Abbate, R. e Mirto, A.P.M.

2011 *Le statistiche giudiziarie sulla criminalità organizzata. Un'analisi temporale e spaziale*, in R. Sciarrone (a cura di), *Alleanze nell'ombra. Mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno*, Roma, Donzelli.

Alacevich, M.

2009 *The World Bank loans to Italy and the history of postwar development policies*, Working Paper, New York, Columbia University.

Alessandrini, P., Presbitero, P. e Zazzaro, A.

2009 *Banks, distances and firms' financing constraints*, in «Review of Finance», 13, n. 2.

Amato, G.

1973 *Lo Stato e l'industria di base. Dai consorzi al piano chimico*, in AA.VV., *Studi in memoria di Domenico Pettiti*, Milano, Giuffrè.

Ambrosanio, M.F., Bordignon, M. e Cerniglia, F.

2010 *Constitutional reforms, fiscal decentralization and regional flows in Italy*, in Bosch, Espasa e Solé Ollé [2010].

Amendola, G.

1979 *Napoli e il Mezzogiorno*, in «Rinascita», n. 7.

Amorth, A.

1956 *La struttura giuridica della Cassa per il Mezzogiorno e la funzione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno*, in *Vecchi e nuovi termini della questione meridionale*, Milano, Giuffrè.

- Anania, G. e Fanfani, R.
1983 *Trasformazione dell'agricoltura e intervento pubblico nel Mezzogiorno*, Cosenza, Marra.
- Annesi, M.
1976 *Mezzogiorno (legislazione per il)*, in *Enc. Dir.*, Milano, Giuffrè, vol. XXVI.
1986 *La nuova disciplina dell'intervento straordinario*, in «Studi SVIMEZ», n. 3-4.
1989 *Bilancio di una legge*, in «Rivista Giuridica del Mezzogiorno», n. 2.
1990 *L'intervento straordinario: diversificazione o uniformità organizzativa?*, in Id., *La nuova disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
- Archivio centrale dello Stato (ACS), Ministero dell'Agricoltura e foreste (MAEF), Direzione generale bonifica e colonizzazione, Archivio generale, Opere di bonifica Puglia, Lucania, Campania, *Rapporto preliminare progetto di riforma Aurunca e Relazione preliminare sulla bonifica in sinistra Sele*, b. 189.
- Archivio storico della Banca d'Italia (ASBI), *Studi*, corda 579.0, fasc. 1.
- Arnone, M. e Iliopulos, E.
2005 *La corruzione costa. Effetti economici, istituzionali e sociali*, Milano, Vita e Pensiero.
- Arnone, M. e Ofria, F.
2013 *Criminalità e rischiosità dei crediti: un'analisi per le banche di credito cooperativo*, in «StrumentiRES», V, n. 5.
- Aronica, A., Padovani, R. e Servidio, G.
2000 *Incentivi e politica industriale nel Mezzogiorno*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 4.
- Autorità portuale di Gioia Tauro
2015 *Il porto di Gioia Tauro. La storia*, disponibile all'indirizzo internet www.portodigioiatauro.it/porto-gioia-tauro/storia/ (ultimo accesso: dicembre 2015).
- Bachelet, G.
1965 *Strutture giuridico-amministrative per l'azione di sviluppo regionale nel Mezzogiorno*, Relazione al III Congresso internazionale delle economie regionali, Roma.
- Baffigi, A., Brunetti, A. e Iommi, M.
2012 *I conti nazionali dell'Italia: la nuova ricostruzione dei dati storici, 1861-2011*, Banca d'Italia, Workshop, 16 aprile.
- Bagella, M.
1986 *Gli Istituti di credito speciali e il mercato finanziario (1947-1962)*, Milano, Angeli.
- Balducci, R., Marconi, M., Marinelli, M.L. e Niccoli, A.
1979 *L'evoluzione degli intermediari e dei mercati finanziari: 1950-1972*, in F. Vicarelli (a cura di), *Capitale industriale e capitale finanziario: il caso italiano*, Bologna, Il Mulino.
- Banca d'Italia
2009 *Mezzogiorno e politiche regionali*, in «Seminari e Convegni», n. 2.
2010 *Il Mezzogiorno e la politica economica dell'Italia*, in «Seminari e Convegni», n. 4.
- Banca Europea degli Investimenti
1981 *Finanziamenti della Bei per i settori agricolo e agro-industriale*, in «Informazioni BEI/EIB», novembre, n. 27.
- Banco di Napoli
2015 *Relazione e bilancio di Banco di Napoli dell'esercizio 2014*. Baratta, P.
2007 *Convergenza: le priorità programmatiche*, Seminario SVIMEZ-Unindustria Napoli, ora in «Rivista Economica del Mezzogiorno», 2013, n. 1-2.
- Barbagallo, F.
1984 *Francesco S. Nitti*, Torino, UTET.
2013 *La questione italiana. Il Nord e il Sud dal 1860 a oggi*, Roma-Bari, Laterza.
- Barberis, C.
1999 *Le campagne italiane dall'Ottocento a oggi*, Roma-Bari, Laterza.
- Barbero, G.
2015 *L'evoluzione dell'agricoltura meridionale nel decennio 1950-60 (1962)*, in S. Misiani (a cura di), *Non tutto è da buttare via. Territorio, riforme, politica*, Ancona, Associazione Alessandro Bartola.
- Barca, F.
1997 *Storia del capitalismo italiano. Dal dopoguerra a oggi*, Roma, Donzelli.
2005 *Spunti in tema di ritardo di competitività e politica di sviluppo nelle diverse Italie*, Roma, Brioschi Editore.
2009 *Un'agenda per la riforma della politica di coesione*, Rapporto indipendente predisposto su richiesta di Danuta Ubner, Commissario europeo alla politica regionale.

- Barone, G.
1986 *Mezzogiorno e modernizzazione. Elettività, irrigazione e bonifica nell'Italia contemporanea*, Torino, Einaudi.
- 1993 *Industria elettrica e Mezzogiorno: il caso calabro-siciliano*, in *Storia dell'industria elettrica*, vol. 3, *Espansione e oligopoli. 1926-1945*, II, Roma-Bari, Laterza.
- 1994 *Stato e Mezzogiorno (1943-60). Il «primo tempo» dell'intervento straordinario*, in F. Barbagallo (a cura di), *Storia dell'Italia repubblicana*, vol. I, *La costruzione della democrazia*, Torino, Einaudi.
- 2000 *Le vie del Mezzogiorno: storia e scenari*, Roma, Donzelli, 2ª ed.
- Barone, G. e Narciso, G.
2011 *The effect of mafia on public transfers*, Trinity Economic Papers Working Paper, n. 2111.
- Barucci, P.
1975 *Il Mezzogiorno alla Costituente*, Milano, Giuffrè.
- 1978 *Ricostruzione, pianificazione, Mezzogiorno: la politica economica in Italia dal 1943 al 1955*, Bologna, Il Mulino.
- 2008 *Mezzogiorno e intermediazione «impropria»*, Bologna, Il Mulino.
- Barucci, P., Graziani, A., Pagani, B., Saraceno, P. e Scotti, E.
1979 *Un venticinquennio di politica per il Mezzogiorno*, Roma, SVIMEZ.
- Basile, R. e Giunta, A.
2005 *La localizzazione degli investimenti diretti esteri in Italia: vincoli istituzionali, Mezzogiorno e politiche di attrazione*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 4.
- Bayoumi, T. e Masson, P.
1995 *Fiscal flows in the United States and Canada: Lessons for Monetary Union in Europe*, in «European Economic Review», 39, n. 2.
- Becattini, G.
1988 *Distretti industriali e Made in Italy. Le basi socioculturali del nostro sviluppo economico*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Bernardi, E.
2006 *La riforma agraria in Italia e gli Stati Uniti*, Bologna, Il Mulino.
- 2010 *Riforme e democrazia. Manlio Rossi-Doria dal fascismo al centro-sinistra*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- 2012 *La «questione meridionale» durante il centrismo. Documenti (1948-1952)*, in *Quaderni Degasperiani per la storia contemporanea*, a cura di P.L. Ballini, vol. IV, IGEEI, pp. 67-110.
- 2013 *Il meridionalismo di Saraceno e Rossi-Doria*, in A. Gio-vagnoli e A.A. Persico (a cura di), *Pasquale Saraceno e l'unità economica italiana*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- 2014 *Il mais «miracoloso». Storia di un'innovazione tra politica, economia e religione*, Roma, Carocci.
- Berta, G.
2004 *Metamorfosi. L'Industria italiana tra declino e trasformazione*, Milano, Bocconi Editore.
- Bevilacqua, P.
1996 *Breve storia dell'Italia meridionale. Dall'Ottocento a oggi*, Roma, Donzelli.
- 2001 *Demetra e Clio. Uomini e ambiente nella storia*, Roma, Donzelli.
- 2005 *Breve storia dell'Italia meridionale dall'Ottocento a oggi*, Roma, Donzelli.
- Bianchi, A.
2014 *La rigenerazione urbana negli studi della SVIMEZ*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 1-2.
- Bianchi, L., Gattei, S. e Zoppi, S.
2005 *La scuola nel Mezzogiorno fra progressi e ritardi*, Bologna, Il Mulino.
- Bianchi, L., Miotti, D., Padovani, R., Pellegrini, G. e Provenzano, G.
2011 *150 anni di crescita, 150 anni di divari: sviluppo, trasformazioni, politiche*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 3. Riprodotto anche in Id., *Nord e Sud a 150 anni dall'Unità d'Italia*, in «Quaderni SVIMEZ», numero speciale (31), 2012.
- Blackburn, K., Neanidis, K.C. e Rana, M.P.
2015 *Organized crime, corruption and growth: Theory and evidence*, Discussion Paper Series, Centre for Growth and Business Cycle Research, n. 210.
- Bonaccorso di Patti, E.
2009 *Legalità e credito: l'impatto della criminalità sui prestiti alle imprese*, in *Mezzogiorno e politiche regionali*, Banca d'Italia, «Seminari e convegni», n. 2, novembre.
- Bonelli, F.
1978 *Il capitalismo italiano. Linee generali d'interpretazione*, in *Storia d'Italia. Annali I: Dal feudalesimo al capitalismo*, Torino, Einaudi.

- Bonuglia, R.
2010 *Tra economia e politica: Pasquale Saraceno*, Roma, Edizioni di nuova cultura.
- Bordignon, M.
2000 *Problems of soft budget constraints in intergovernmental relationships: The case of Italy*, Inter American Development Bank Research Working Paper n. R-398.
- Bosch, N., Espasa, M. e Solé Ollé, A.
2010 *The political economy of interregional fiscal flows. Measurement, determinants and effects on country stability*, Cheltenham, Edward Elgar.
- Bresciani Turroni, C.
1952a *Sofismi economici*, in «Corriere della Sera», 12 febbraio.
1952b *Lettera a Pasquale Saraceno*, in Asiri, Fondo Saraceno, Serie Corrispondenza, Sottoserie «Corrispondenza verso enti e persone varie», fasc. Bresciani Turroni; le carte sono consultabili all'indirizzo internet www.maas.ccr.it/asirihap3/HapConsole.aspx.
- Bruno, G.
1993 *Il Gruppo meridionale di elettricità*, in *Storia dell'industria elettrica*, vol. 3, *Espansione e oligopoli. 1926-1945*, Roma-Bari, Laterza, vol. II.
1998 *Paesaggi elettrici meridionali*, in Pavia [1988].
2004 *Risorse per lo sviluppo. L'industria elettrica meridionale dagli esordi alla nazionalizzazione*, Napoli, Liguori.
- Buiatti, C., Carmeci, G. e Mauro, L.
2014 *The origins of the public debt of Italy: Geographically dispersed interests*, in «Journal of Policy Modeling», n. 36.
- Cafagna, L.
1988 *Modernizzazione attiva e modernizzazione passiva*, in «Meridiana», n. 2.
1989 *Dualismo e sviluppo nella storia d'Italia*, Venezia, Marsilio.
1994 *Nord e Sud. Non fare a pezzi l'unità d'Italia*, Venezia, Marsilio.
- Cafiero, S.
1975 *La nascita della «Cassa»*, in AA.VV., *Studi in onore di Pasquale Saraceno*, a cura di M. Annesi, P. Barucci e G.G. Dell'Angelo, Milano, Giuffrè.
1976 *Sviluppo industriale e questione urbana nel Mezzogiorno*, Milano, Giuffrè.
- 1982 *Il Mezzogiorno nelle politiche nazionali e comunitarie: contributi della SVIMEZ alla Giornata del Mezzogiorno (Bari 1969-1979)*, Milano, Giuffrè.
1987 *Il ruolo delle città per lo sviluppo*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 1-2.
1989 *Tradizione e attualità del meridionalismo*, Bologna, Il Mulino.
1990 *Il divario Nord-Sud nei processi di urbanizzazione*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 2.
1996 *Questione meridionale e unità nazionale. 1861-1995*, Roma, Nuova Italia Scientifica.
1997 *La politica per l'unificazione economica dell'ultimo cinquantennio e i problemi di oggi*, in SVIMEZ [1997].
1998 *L'efficacia degli incentivi all'investimento disposti dalla legge 488 del 1992*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 2.
2000 *Storia dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1950-1993)*, Manduria, Lacaia.
- Cafiero, S. e Marciani, G.E.
1991 *Quarant'anni di intervento straordinario (1950-1989)*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 2.
- Cafiero, S. e Padovani, R.
1989 *Grande e piccola impresa nello sviluppo economico del Mezzogiorno*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 3.
- Cafiero, S. e Ruffolo, G.
1998 *Introduzione*, in CER-SVIMEZ [1998].
- Camera dei Deputati
2015 *Sistema informativo legge opere strategiche – Silos*, disponibile all'indirizzo <http://silos.infrastrutturestrategiche.it/admin/scheda.aspx?id=751> (ultimo accesso: novembre 2015).
- Cannari, L. e Chiri, S.
2002 *Le infrastrutture economiche dall'Unità*, in P.L. Ciocca e G. Toniolo (a cura di), *Storia economica d'Italia*, vol. III, tomo I, Roma-Bari, Laterza.
- Cannari, L., Magnani, M. e Pellegrini, G.
2010 *Critica della ragione meridionale. Il Sud e le politiche pubbliche*, Roma-Bari, Laterza.
- Capria, N.
1980 *Relazione alla «giornata del Mezzogiorno» (Bari, 20 settembre 1980)*, in «Informazioni SVIMEZ».

- Capuano, C. e Purificato, F.
 2012 *The macroeconomic impact of organized crime: A neo-Kaleckian perspective*, Mpra Papers n. 7, disponibile all'indirizzo internet <http://econpapers.repec.org/paper/pramprapa/40077.htm>.
- Carabba, M.
 1979 *Per la nuova legge del Mezzogiorno*, in «Economia e territorio», n. 20.
 1980 *Mezzogiorno e programmazione, 1954-1971*, Milano, Giuffrè.
- Caravaggi, L.
 1998 *Natura ed energia. Conflitti e progetti di ricomposizione*, in Pavia [1998].
- Carlyle, M.
 1962 *The awakening of Southern Italy*, London, Oxford University Press.
- Cascetta, E.
 2006 *Modelli per i sistemi di trasporto. Teoria e applicazioni*, Torino, UTET.
- Cascetta, E. e Pagliara, F.
 2015 *Le infrastrutture di trasporto in Italia. Cosa non ha funzionato e come porvi rimedio*, Ariccia, Aracne Editore.
- CASMEZ
 1954 *Atti del secondo congresso di Napoli (4-5 novembre 1953)*, Roma.
- Cassa per il Mezzogiorno
 1951 *Bilancio 1950-1951*, Roma.
 1955 *Primo quinquennio 1950-55*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato.
 1960 *Relazione sull'attività di coordinamento*, presentata al Parlamento dall'on. Giulio Pastore, Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno (L. 18 marzo 1959, n. 101), Roma, Istituto Poligrafico dello Stato.
 1962 *Dodici anni 1950-1962. I-VI volumi e un Atlante*, Bari, Laterza. Vol. VI, *L'istruzione nel Mezzogiorno con particolare riguardo all'istruzione professionale*.
- Cassano, F.
 2009 *Tre modi di vedere il Sud*, Bologna, Il Mulino.
- Cassese, S.
 1965 *Amministrazione speciale e amministrazione ordinaria per lo sviluppo del Mezzogiorno*, Milano, Giuffrè.
 1977 *Questione amministrativa e questione meridionale*, Milano, Giuffrè.
- 1983 *Il sistema amministrativo italiano*, Bologna, Il Mulino. Castronovo, V.
 1995 *Storia economica d'Italia dall'Ottocento ai nostri giorni*, Torino, Einaudi.
 2012 (a cura di), *Storia dell'IRI. Dalle origini al dopoguerra*, Roma-Bari, Laterza.
- Centorrino, M.
 1986 *L'economia mafiosa*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
 1990 *L'economia «cattiva» del Mezzogiorno*, Napoli, Liguori.
 1993 *I conti della mafia*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
 1995 *Economia assistita da mafia*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Centorrino, M., La Spina, A. e Signorino, G.
 1999 *Il nodo gordiano. Criminalità mafiosa e sviluppo del Mezzogiorno*, Roma-Bari, Laterza.
- Centorrino, M. e Ofria, F.
 2001 *L'impatto criminale sulla produttività del settore privato dell'economia. Un'analisi regionale*, Milano, Giuffrè.
- Centorrino, M. e Signorino, G. (a cura di)
 1997 *Macroeconomia della mafia*, Roma, Nuova Italia Scientifica.
- Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno, Portici (a cura di)
 1981 *Situazione, problemi e prospettive dell'area più colpita dal terremoto del 23 novembre 1981*, Torino, Einaudi.
- Centro studi della Cassa per il Mezzogiorno
 1954 *Le sistemazioni montane nell'attività della Cassa*, Quaderno n. 16, Roma.
- Cenzato, G.
 1933 *Storia elettrica dell'Italia meridionale*, in G. Russo, *L'operosa vita di Giuseppe Cenzato*, Napoli, L'Arte Tipografica [1969²].
 1949 *Sul problema industriale del Mezzogiorno*, in *Contributi allo sviluppo del problema industriale del Mezzogiorno*, Roma, SVIMEZ.
- CER-SVIMEZ
 1998 *Rapporto sull'industria meridionale e sulle politiche di industrializzazione*, Bologna, Il Mulino.
- Chiaromonte, G.
 1971 *Un piano per il Mezzogiorno*, Roma, Editori Riuniti.
- Ciaccio, G.
 2010 *Criminalità organizzata e costo dei servizi pubblici locali: il caso dei rifiuti*, in «StrumentiRES», II, n. 4.

- Ciocca, P.
1987 *L'instabilità dell'economia. Prospettive di analisi storica*, Torino, Einaudi.
- 2007 *Ricchi per sempre? Una storia economica d'Italia (1796-2005)*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Comei, M.
2013 *L'IRI, la nazionalizzazione dell'industria elettrica e le scelte di investimento degli indennizzi*, in *Storia dell'IRI*, vol. 2, *Il «miracolo» economico e il ruolo dell'IRI*, a cura di F. Amatori, Roma-Bari, Laterza.
- Comitato dei ministri per il Mezzogiorno
1966 *Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno*, Roma, Tip. Failli.
- Compagna, F.
1976 *Il Mezzogiorno nella crisi*, Roma, Edizioni della Voce.
- Corfitzen, W.E.
1951 *Reclamation under the Marshall Plan in Italy*, in «Reclamation Era», 38, n. 10, ottobre.
- Costabile, L. e Giannola, A.
1996 *Norme sociali e distribuzione dei posti di lavoro. Una parabola della corruzione nell'Italia meridionale*, in L. Costabile (a cura di), *Istituzioni e sviluppo economico nel Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
- Costabile, L. e Scazzieri, R.
2012 *Tendenze recenti del pensiero economico italiano*, in V. Negri Zamagni, P.L. Porta, L. Costabile, R. Faucci, C. Perrotta, R. Scazzieri e G. Todeschini (a cura di), *Il contributo italiano alla storia del pensiero. Economia*, Roma, Enciclopedia Treccani.
- Cotula, F. e Garofalo, P.
1996 *Le aziende di credito nel sistema finanziario italiano. Aggregati monetari e creditizi, concentrazione e conti economici delle banche*, in *I bilanci delle aziende di credito 1890-1936*, Roma-Bari, Laterza.
- Cotula, F., Gelsomino, C.O. e Gliobianco, A.
1997 *Donato Menicella. Stabilità e sviluppo dell'economia italiana 1946-1960*, vol. I, Roma-Bari, Laterza.
- Creaco, S.
2015 *I progetti speciali della Cassa per il Mezzogiorno*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 1-2.
- Curato, F.
1952 *Attività della Cassa per il Mezzogiorno (realizzazioni*

- problemi – prospettive), *Agricoltura*, Roma, Azienda Beneventana Tipografica Editoriale.
- Curli, B.
1996 *Energia nucleare per il Mezzogiorno. L'Italia e la Banca Mondiale (1955-1959)*, in «Studi storici», 37, n. 1.
- Daniele, V.
2009 *Organized crime and regional development. A review of the Italian case*, Mpra Paper, 16547, agosto, <http://mpa.ub.uni-muenchen.de/16547/>.
- 2010 *The burden of crime on development and Fdi in Southern Italy*, in «The International Spectator», vol. 45, n. 2.
- Daniele, V. e Malanima, P.
2007 *Il prodotto delle regioni e il divario Nord-Sud in Italia (1861-2004)*, in «Rivista di Politica Economica», III-IV, marzo-aprile.
- 2011 *Il divario Nord-Sud in Italia 1861-2011*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Daniele, V. e Marani, U.
2008 *Criminalità e investimenti esteri. Un'analisi per le province italiane*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 1.
- D'Antone, L.
1990 *Scienze e governo del territorio, medici, ingegneri, agronomi e urbanisti nel Tavoliere di Puglia, 1865-1965*, Milano, Angeli.
- 1995 *L'«interesse straordinario» per il Mezzogiorno (1943-60)*, in «Meridiana», n. 24.
- 1996 *Radici storiche ed esperienza dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno*, Roma, Bibliopolis.
- 1997 *Straordinarietà e Stato ordinario*, in F. Barca, *Storia del capitalismo italiano. Dal dopoguerra a oggi*, Roma, Donzelli.
- 2004 *La rete possibile. I trasporti meridionali fra storia, progetti e polemiche*, Roma, Donzelli.
- 2008 *Senza pedaggio. Storia dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria*, Roma, Donzelli.
- 2013 *Mezzogiorno d'Italia e d'Europa: reti di trasporto e coesione territoriale*, in «Dimensioni e problemi della ricerca storica», vol. I.
- D'Antonio, M.
1985 *Il Mezzogiorno degli anni '80: dallo sviluppo imitativo allo sviluppo autocentrato*, Milano, Angeli.

- De Benedictis, M.
1980 (a cura di) *L'agricoltura nello sviluppo del Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
- 2008 *L'agricoltura e la modernizzazione italiana: il caso del Mezzogiorno*, in *La scienza nel Mezzogiorno dopo l'Unità d'Italia*, tomo I, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- 2009 *Dualismo tecnologico e progresso tecnico nell'agricoltura italiana* (1977), in ora in Id., *Scritti scelti (1964-2008)*, a cura di A. Carbone, F. De Filippis, F. Henke e R. Napoli, Napoli, L'ancora del Mediterraneo.
- De Castro, P.
2011 *Corsa alla terra. Cibo e agricoltura nell'era della nuova scarsità*, introduzione di R. Prodi, Roma, Donzelli.
- De Cecco, M.
1997 *Splendore e crisi del sistema Beneduce: note sulla struttura finanziaria e industriale dell'Italia dagli anni Venti agli anni Sessanta*, in Barca [1997].
- 2004 *Il declino della grande impresa*, in G. Toniolo e V. Visco (a cura di), *Il declino economico dell'Italia*, Milano, Mondadori.
- Decressin, J.
2002 *Regional income redistribution and risk sharing: How does Italy compare in Europe?*, in «Journal of Public Economics», 86, n. 2.
- De Filippis, F. e Henke, R.
2014 *L'agricoltura del Mezzogiorno tra vincoli strutturali e nuove funzioni*, in A. Quadrio Curzio e M. Fortis (a cura di), *L'economia reale nel Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
- De Ianni, N.
2007 *Banco di Napoli Spa. 1991-2002: un decennio difficile*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Dell'Angelo, G.G.
1956 *L'andamento della produzione agricola nel Nord e nel Sud tra il 1911 e il 1953*, in «Rivista di Economia Agraria», n. 1.
- Della Porta, D. e Vannucci, A.
2007 *Mani impunite*, Roma-Bari, Laterza.
- Dell'Orefice, A.
2007 *La politica industriale del fascismo*, in D. Fausto (a cura di), *Intervento pubblico e politica economica fascista*, Milano, Angeli.
- Del Monte, A.
1996 *I fattori determinanti la corruzione nelle regioni italiane*, in L. Costabile (a cura di), *Istituzioni e sviluppo economico nel Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
- Del Monte, A. e Giannola, A.
1978 *Il Mezzogiorno nell'economia italiana*, Bologna, Il Mulino.
- 1997 *Istituzioni economiche e Mezzogiorno. Analisi delle politiche di sviluppo*, Roma, Nuova Italia Scientifica.
- Del Monte, A. e Papagni, E.
2001 *Public expenditures, corruption and economic growth. The case of Italy*, in «European Journal of Political Economy», n. 17.
- Dematteis, G.
2013 *La Montagna nella strategia per le aree interne 2014-2020*, in «Agriregionieuropa», anno 9, n. 34, settembre, disponibile all'indirizzo internet http://agrireregionieuropa.univpm.it/content/article/31/34/la-montagna-nella-strategia-le-aree-interne-2014-2020#footnote1_y59.
- De Meo, G., Di Nardi, G., Romeo, R. e Saraceno, P.
1979 *Nord e Sud dal 1951 al 1976*, a cura dell'Accademia dei Lincei, Roma, SVIMEZ.
- De Mita, C.
1979 in «La Stampa», 25 febbraio.
- De Paoli, L.
1993 *Programmi di investimento e novità tecniche*, in *Storia dell'industria elettrica*, vol. 3, *Espansione e oligopoli. 1926-1945*, Roma-Bari, Laterza.
- De Rita, G.
1979 *Nuovi termini della questione meridionale*, Relazione al Convegno «Regioni e politica industriale per il Mezzogiorno», Cosenza.
- 1981 *Lo Stato dei ministri ha soppiantato lo Stato di sviluppo*, in «Corriere della Sera», 17 marzo.
- Di Gregorio, P.
1993 *La Società generale elettrica della Sicilia*, in *Storia dell'industria elettrica*, vol. 3, *Espansione e oligopoli. 1926-1945*, Roma-Bari, Laterza.
- Di Nardi, G.
1951 *La disoccupazione del Mezzogiorno*, in «L'industria», n. 4, pp. 515-534; ripubblicato in Di Nardi [2006].
- 1955 *Per accelerare lo sviluppo economico del Mezzogiorno*, inedito custodito presso la Fondazione Ugo Spirito, Fondo Di Nardi, Serie III, busta 86, fasc. 621.
- 1956 *Il mercato comune europeo e le zone sottosviluppate*, in

- «Rassegna Economica», n. 3; ripubblicato in Di Nardi [2006].
- 1958 *Le zone marginali*, in «Rassegna Economica», n. 2; ripubblicato in Di Nardi [2006].
- 1960 *I provvedimenti per il Mezzogiorno*, in «Economia e Storia», n. 3, pp. 498-520; ripubblicato in Di Nardi [2006].
- 1963 *Tempi brevi e tempi lunghi nelle politiche di sviluppo*, prolusione al V corso della Scuola di Sviluppo economico, Napoli, 19 novembre 1963, in «Realtà del Mezzogiorno» n. 12, pp. 1315-1326; ripubblicato in Di Nardi [2006].
- 1965 *L'apporto dell'azione regionale allo sviluppo economico generale: compatibilità degli obiettivi e dei programmi*, in «Studi economici», n. 3-4, pp. 3-20; ripubblicato in Di Nardi [2006].
- 2006 *Politiche pubbliche e intervento straordinario per il Mezzogiorno. Scritti di un economista meridionale*, Bologna, Il Mulino.
- Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione vari anni *Rapporto annuale, anni 1998-2010*, Roma.
- Direzione investigativa antimafia
- 2015 *Relazione sulle attività svolte e i risultati conseguiti nel secondo semestre 2014*, disponibile all'indirizzo internet www.interno.it.
- Eckaus, R.S.
- 1960 *L'esistenza di differenze economiche tra Nord e Sud al tempo dell'unificazione*, in «Moneta e Credito», n. 51.
- Enel
- 1964 *Relazione del presidente al Consiglio di amministrazione sul primo anno di attività del neonato ENEL*, Roma, febbraio.
- 1977 *L'attività dell'Enel nel 1976*, Roma, settembre.
- vari anni *L'attività costruttiva*, Roma.
- Fabiani, G.
- 1986 *L'agricoltura italiana tra sviluppo e crisi (1945-1985)*, Bologna, Il Mulino.
- 1991 (a cura di), *Lecture territoriali dello sviluppo agricolo*, Milano, Angeli.
- 1996 *L'agricoltura meridionale a un bivio: sviluppo di sistema o regressione*, in «Meridiana», n. 26-27.

- 2014 *L'agricoltura: dalla marginalità alla globalizzazione*, in S. Pons, A. Roccucci e F. Romero (a cura di), *L'Italia contemporanea dagli anni Ottanta a oggi*, vol. I, *Fine della Guerra fredda e globalizzazione*, Roma, Carocci.
- 2015 *Agricoltura-mondo. La storia contemporanea e gli scenari futuri*, Roma, Donzelli.
- Fabiani, G. e Scarano, G.
- 1995 *Una stratificazione socioeconomica delle aziende agricole: pluralismo funzionale e sviluppo territoriale*, in «QA-La Questione Agraria», n. 59.
- Falconi, F.
- 1978 *Contrattazione, impresa privata e programmazione economica*, Padova, CEDAM.
- Fanfani, A.
- 1950 *Discussioni Erp. L'uso comune del superfluo*, in «La Stampa», 8 ottobre.
- 2012 *Diari. Vol. III, 1956-1959*, a cura di V. Capperucci, A. Giovagnoli, R. Moro e P. Roggi, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Federico, G.
- 2007 *Ma l'agricoltura meridionale era davvero arretrata?*, in «Rivista di Politica Economica», n. III-IV.
- Felice, E.
- 2007 *I divari regionali in Italia sulla base degli indicatori sociali (1871-2001)*, in «Rivista di Politica Economica», n. III-IV.
- 2013 *Perché il Sud è rimasto indietro*, Bologna, Il Mulino.
- 2015 *Ascesa e declino. Storia economica d'Italia*, Bologna, Il Mulino.
- Felice, E. e Lepore, A.
- 2013 *Le politiche di sviluppo nel Sud Italia rivisitate: storia d'impresa e conti regionali relativi all'intervento della «Cassa per il Mezzogiorno»*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 3, pp. 593-634.
- 2014 *Intervento pubblico e strategie di convergenza: la spesa della Cassa a livello territoriale*, in AA.VV., *La Cassa per il Mezzogiorno. Dalla salvaguardia dell'Archivio alla promozione della ricerca*, Roma, Archivio storico della Presidenza della Repubblica-SVIMEZ, pp. 241-260.
- Felli, E. e Tria, G.
- 2000 *Produttività e crimine organizzato: Un'analisi delle regioni italiane*, in «Sviluppo economico», 4, n. 1.
- Fenoaltea, S.
- 2003 *Peeking backward: Regional aspects of industrial growth*

- in *post-unification Italy*, in «The Journal of Economic History», 63, n. 4.
- 2007 *I due fallimenti della storia economica: il periodo post-unitario*, in «Rivista di Politica Economica», SIPI Spa, 97, 2, marzo-aprile.
- Ferrari Bravo, F. e Serafini, A.
1972 *Stato e sottosviluppo. Il caso del Mezzogiorno italiano*, Milano, Feltrinelli.
- Fiorino, N., Galli, E. e Petrarca, I.
2012 *Corruption and growth: Evidence from the Italian regions*, in «European Journal of Government and Economics», n. 2.
- Florio, M. e Giunta, A.
1998 *I contratti di programma 1986-97, una valutazione preliminare*, in «Economia pubblica», n. 6.
- 2002 *L'esperienza dei contratti di programma: una valutazione a metà percorso*, in «L'Industria», n. 2.
- Forte, F., Bevolo, M., Clerico, G. e Rosso, L.
1978 *La redistribuzione assistenziale: costi e benefici della spesa pubblica nelle regioni italiane*, Milano, Etas libri.
- Franzinelli, M. e Magnani, M.
2009 *Beneduce. Il finanziere di Mussolini*, Milano, Mondadori.
- Galanti, E.
2012 *Le banche*, in E. Galanti, R. D'Ambrosio e A.V. Guccione (a cura di), *Storia della legislazione bancaria, finanziaria e assicurativa dall'Unità d'Italia al 2011*, Venezia, Marsilio.
- Galasso, G.
2005 *Il pensiero meridionalistico dall'Unità d'Italia al Fascismo*, in Id., *Il Mezzogiorno da «questione» a «problema aperto»*, Manduria, Lacaita.
- 2014 *L'interesse storico per la Cassa per il Mezzogiorno*, in Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Archivio storico, *La Cassa per il Mezzogiorno. Dal recupero dell'archivio alla promozione della ricerca*, in «Quaderni SVIMEZ», numero speciale (44).
- Galetovic, A.
1996 *Finanza e crescita: sintesi e interpretazione delle risultanze empiriche*, in «Moneta e credito», n. 194.
- Galisi, R.
2014 *Ricostruzione e programmazione nell'intervento straordinario per il Mezzogiorno*, Milano, Angeli.
- Gallia, R. (a cura di)
2004 *Gli accordi tra Stato e imprese nelle politiche per lo sviluppo*, Bologna, Il Mulino.
- Geri, M. e Volpe, M.
1985 *La distribuzione regionale della spesa pubblica*, in R. Brancati (a cura di), *Politiche regionali e politiche macroeconomiche: l'interdipendenza degli obiettivi e degli strumenti*, Milano, Angeli.
- Gerschenkron, A.
1962 *Economic backwardness in historical perspective*, Cambridge, Mass., Belknap Press.
- Gesummara, M.
2003 *Piano Marshall e Mezzogiorno*, Avellino, Mephite.
- Giannelli, G. e Dell'Atti, A. (a cura di)
2012 *Il ruolo del capitale tra regole bancarie e disciplina societaria*, Milano, EGEA.
- Giannetti, R.
1993 *Investimenti e tariffe*, in *Storia dell'industria elettrica*, vol. 4, *Dal dopoguerra alla nazionalizzazione 1945-1962*, a cura di V. Castronovo, Roma-Bari, Laterza.
- Giannini, M.S.
1977 *Diritto pubblico dell'economia*, Bologna, Il Mulino.
- Giannola, A.
1986 *Industria manifatturiera e imprenditori nel Mezzogiorno*, Napoli, Guida.
- 1998 *Le imprese e lo sviluppo: problemi e prospettive nel Mezzogiorno*, in «Rassegna Economica», n. 1.
- 2000 *Le imprese meridionali negli anni '90*, in «La Questione Agraria», n. 1.
- 2002 *Il credito difficile*, Napoli, L'ancora del Mediterraneo.
- 2010a *Il Mezzogiorno nell'economia italiana. Nord e Sud a 150 anni dall'Unità*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 3.
- 2010b *Dipendenza, sviluppo, crescita. Profili, concetti, evidenze*, in «Meridiana», n. 69.
- 2011 *Reti, distretti, filiere. Le problematiche fondamentali dello sviluppo italiano*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 1.
- 2012 *Prefazione*, in Lepore [2012].

- 2014 *La Cassa: protagonista e strumento dello sviluppo*, in Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Archivio storico, *La Cassa per il Mezzogiorno. Dal recupero dell'archivio alla promozione della ricerca*, in «Quaderni SVIMEZ», numero speciale (44).
- 2015 *Sud d'Italia. Una risorsa per la ripresa*, Roma, Salerno editrice.
- Giannola, A., Imbriani, C. e Lopes, A.
 1990 *Le politiche di lungo termine per il superamento del dualismo Nord-Sud: problemi e prospettive*, in A. Quadrio Curzio e R. Scazzieri (a cura di), *Dinamica economica strutturale*, Bologna, Il Mulino.
- Giannola, A. e Lopes, A.
 1992 *Politiche di intervento, sviluppo economico del Mezzogiorno e debito pubblico*, in Ente Einaudi (a cura di), *Il disavanzo pubblico in Italia: natura strutturale e politiche di rientro*, Bologna, Il Mulino.
- 1996 *Vigilanza, efficienza, mercato; sviluppo e squilibri del sistema creditizio italiano*, in «Rivista Italiana degli Economisti», n. 1.
- 2011 *Banca, sistema produttivo e dualismo in Italia; continuità e mutamenti strutturali. Una riflessione di lungo periodo*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 3.
- Giannola, A. e Petraglia, C.
 2007 *Politiche dell'offerta, della domanda e programmazione dello sviluppo. Il dualismo «dimenticato»*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 1.
- Giannola, A., Petraglia, C. e Scalera, D.
 2011 *Residui fiscali regionali e riforma federalista. Quanto resiederà delle politiche regionali e redistributive?*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 1-2.
- 2014 *Net fiscal flows and interregional redistribution in Italy: A long run perspective (1951-2010)*, MPRA Paper n. 62427.
- Giannola, A. e Sarno, D.
 2004 *Strutture finanziarie, vincoli di liquidità, performance e crescita delle imprese. Un'analisi territoriale*, in M. Bagella (a cura di), *Finanza e crescita. Quali vincoli, quali rischi?*, Bologna, Il Mulino.
- Giarda, P.
 2011 *Dinamica, struttura e governo della spesa pubblica: un rapporto preliminare*, «Quaderni dell'Istituto di Economia e Finanza», n. 104, Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore.
- Ginsborg, P.
 1998 *L'Italia del tempo presente: famiglia, società civile, Stato, 1980-1996*, Torino, Einaudi.
- Giordano, L. e Lopes, A.
 2009a *Reti bancarie, credito e sistema produttivo meridionale*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 4.
- 2009b *Measuring efficiency of the banking system in a dualistic economy. Evidence from the Italian case*, in D. Silipo (a cura di), *The banking system in the Italian economy*, Heidelberg, Springer Verlag.
- Giunta, A. e Scalera, D.
 2007 *L'impresa subfornitrice: redditività, produttività e divari territoriali*, in «Economia e Politica Industriale», n. 3.
- Goldsmith, R.
 1969 *Financial structure and development*, New Haven, Conn., Yale University Press.
- Gorgoni, M.
 1987 *Produzioni e mercati agroalimentari dal dopoguerra a oggi*, in «Meridiana», n. 1.
- Governo italiano
 1960 *Relazione del Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno (ai sensi della legge 18 marzo 1959, n. 101)*, Atti parlamentari della Camera dei Deputati III legislatura, disponibile all'indirizzo internet http://legislature.camera.it/documenti/AttiDellaRepbblica/Scripts/apriTelecomandoFrazionamenti.asp?legislatura=03&nomefile=013_001001&tipo=Doc (ultimo accesso: dicembre 2015).
- 1963 *Relazione sull'attività di coordinamento (ai sensi della legge 18 marzo 1959, n. 101)*, Atti parlamentari della Camera dei Deputati IV legislatura, disponibile all'indirizzo internet http://legislature.camera.it/chiosco.asp?content=/documenti/documentiParlamentari/ElencoDOC_1_12.asp?IdLegislatura=04|521&source=/altre_sezionism/9766/9796/10331/documentoxml.asp (ultimo accesso: dicembre 2015).
- 1966 *Relazione sull'attività di coordinamento (ai sensi delle leggi 18 marzo 1959, n. 101 e 26 giugno 1965, n. 717)*, Atti parlamentari della Camera dei Deputati IV legisla-

- tura, disponibile all'indirizzo internet http://legislature.camera.it/chiosco.asp?content=/documenti/documentiParlamentari/ElencoDOC_1_12.asp?IdLegislatura=041521&source=/altre_sezionism/9766/9796/10331/documentoxml.asp (ultimo accesso: dicembre 2015).
- 1970 *Relazione previsionale e programmatica sugli interventi pubblici nel Mezzogiorno per l'anno 1971*, Atti parlamentari della Camera dei Deputati V legislatura, disponibile all'indirizzo internet http://legislature.camera.it/_dati/leg05/lavori/stampati/pdf/017_003001.pdf (ultimo accesso: dicembre 2015).
- Grassini, P.
1962 *L'azione della Cassa nel settore della viabilità al termine del primo dodicennio di attività*, in AA.VV. [1962].
- Graziani, A.
1961 *Non bastano le opere pubbliche*, in «Nord e Sud», n. 13.
1963 *La politica di sviluppo nel Mezzogiorno d'Italia: insegnamenti di un'esperienza*, Catania, Università di Catania.
1975 *Grande e piccola impresa nel Mezzogiorno*, in *Studi in onore di Pasquale Saraceno*, a cura di M. Annesi, P. Barucci e G.G. Dell'Angelo, Milano, Giuffrè.
1987 *Il Mezzogiorno e l'economia italiana*, in A. Giannola (a cura di), *L'economia e il Mezzogiorno. Sviluppo, imprese e territorio*, Milano, Angeli.
1990 *Pasquale Saraceno*, in «Meridiana», n. 10.
- Graziano, P.
2004 *Europeizzazione e politiche pubbliche italiane. Coesione e lavoro a confronto*, Bologna, Il Mulino.
- Grimadi, S., Guagliano, C. e Lopez, J.S.
2007 *L'evoluzione della struttura distributiva delle banche italiane dal 2001 al 2006*, in «Cooperazione di credito», 195, n. 6.
- Guglielmetti, P. e Padovani, R.
1981a *I grandi impianti nel Mezzogiorno*, in «Informazioni SVIMEZ», luglio-agosto.
1981b *Grandi e piccoli impianti nell'industria meridionale*, in «Informazioni SVIMEZ», settembre-ottobre.
- Hirschman, A.O.
1958 *The strategy of economic development*, New Haven, Conn., Yale University Press.
- International Bank for Reconstruction and Development
1951 *Report and recommendations of the President to the executive directors on the proposed loan for the development of Southern Italy*, P-22/Restricted, Archives/Records Center, Room HB1-001, Box 935-01, Nus Location 099-1-2, October 5.
- ISTAT
1974 *Annuario di contabilità nazionale*, vol. 6, tomi I e II, Roma.
1986 *Annuario di contabilità nazionale*, vol. 14, tomo II, Roma.
1987 *Annuario di contabilità nazionale serie 1960-1985*, vol. 15, Roma.
1996 *I conti economici regionali delle Amministrazioni pubbliche e delle famiglie: anni 1983-1992*, Roma.
2010a *Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1980-2009*, Roma.
2010b *Conti economici nazionali (anni 1970-2009)*, disponibile all'indirizzo internet www.istat.it, 13 agosto.
- ISTAT-SVIMEZ
2006 *I conti economici delle regioni italiane dal 1980 al 2002*, Bologna, Il Mulino.
- Iuzzolino, G., Pellegrini, G. e Viesti, G.
2011 *Convergence among Italian Regions, 1861-2011*, in «Banca d'Italia, Quaderni di storia economica», n. 22, Roma.
- Jalla, E.
1980 *Classificazione per grandezza delle unità economiche*, in «Rivista di Statistica Applicata», n. 3.
1981 *L'industria manifatturiera italiana: avvio di un nuovo criterio di analisi statistica*, in «L'Industria», n. 1.
- Kyriacou, A.P., Muinel-Gallo, L., Roca-Sagalés, O.
2015 *Fiscal decentralization and regional disparities. The importance of good governance*, in «Papers in Regional Science», 94, 1.
- Krugman, P.
1995 *Development, geography, and economic theory*, Cambridge, Mass., The Mit Press.
- La Malfa, U.
1962 *Verso la politica di piano*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

- 1967 *Nota* presentata al Parlamento dal ministro per il Bilancio, Ugo La Malfa, il 22 maggio 1962, in Ministero del Bilancio, *La programmazione economica in Italia*, Roma.
- Laschi, G.
1999 *L'Italia e il processo di integrazione europea*, Berne, Peter Lang.
- La Spina, A.
2003 *La politica per il Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
2005 *Mafia, legalità debole e sviluppo del Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
2012a *Giustizia, criminalità, sicurezza*, in SVIMEZ [2012].
2012b *La politica per il Mezzogiorno nell'Italia repubblicana*, in A. La Spina e C. Riolo (a cura di), *Il Mezzogiorno nel sistema politico italiano. Classi dirigenti, criminalità organizzata, politiche pubbliche*, Milano, Angeli.
- Lavezzi, M.
2008 *Struttura economica e vulnerabilità al crimine organizzato in Sicilia*, in A. La Spina (a cura di), *I costi dell'illegalità. Mafia ed estorsioni in Sicilia*, Bologna, Il Mulino.
- Leonardi, A.
2008 *Il sistema bancario nella ricostruzione del paese: fra vecchi e nuovi equilibri*, in A. Cova, S. La Francesca, A. Moioli e C. Bermond (a cura di), *Storia d'Italia. La Banca*, Torino, Einaudi.
- Leone, G. e Cesarini, G.
1974 *Assistenza Tecnica Agricola, Metodologia Operativa della Cassa*, Cassa per il Mezzogiorno, «Serie Divulgazione», n. 15, Roma.
- Lepore, A.
2011 *La valutazione dell'operato della Cassa per il Mezzogiorno e il suo ruolo strategico per lo sviluppo del Paese*, in «Rivista Giuridica del Mezzogiorno», n. 1-2, pp. 281-317.
2012a *Cassa per il Mezzogiorno e politiche per lo sviluppo*, disponibile all'indirizzo internet http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=1979896.
2012b *Il divario Nord-Sud dalle origini a oggi. Evoluzione storica e profili economici*, in AA.VV., *Elementi di diritto pubblico dell'economia*, a cura di M. Pellegrini, Padova, CEDAM.
2012c *La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca mondiale: un modello di sviluppo economico italiano*, in «Quaderni SVIMEZ», numero speciale (34); nuova edizione Soveria Mannelli, Rubbettino, 2013.
- 2013a *L'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno. Lineamenti di una storia e di una strategia economica*, in «Rivista Giuridica del Mezzogiorno», n. 3, pp. 359-383.
2013b *La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
2014a (a cura di) *Crisi economiche e intervento pubblico. L'insegnamento di Alberto Beneduce*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
2014b *L'Agenzia per la Coesione territoriale, lo scenario delle «macroregioni» e l'evoluzione delle strategie per il Mezzogiorno*, in «Rivista Giuridica del Mezzogiorno», n. 3, pp. 467-480.
- Livi Bacci, M. e Pilloton, F.
1986 *Popolazione e forze di lavoro nelle regioni italiane al 1981*, Milano, Giuffrè.
- Lobianco
1980 in «Corriere della Sera», 29 novembre.
Lopes, A.
1996 *Politiche infrastrutturali, intervento pubblico e sviluppo del Mezzogiorno*, in «Economia Marche», n. 2.
- Maddison, A.
1995 *Monitoring the world economy*, Paris, Oecd Development Centre.
2010 *Statistics on world population, Gdp and per capita Gdp 1-2008*, disponibile all'indirizzo internet www.ggdc.net/maddison/oriindex.htm.
- Magini, M.
1976 *L'Italia e il petrolio tra storia e cronologia*, Milano, Mondadori.
- Majone, G.
1996 *Temporal consistency and policy credibility: Why democracies need non-majoritarian institutions*, European University Institute, Robert Schuman Centre, Working Paper, n. 57.
- Malfatti, E.
1980a *I contributi in conto capitale alle iniziative industriali concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno nel periodo 1959-1979*, in «Informazioni SVIMEZ», n. 2/3.

- 1980b *Dimensione e distribuzione settoriale delle iniziative industriali beneficiarie di contributi in conto capitale nel ventennio di applicazione dell'incentivo (1959-1979)*, in «Informazioni SVIMEZ», n. 12.
- 1981 *La distribuzione territoriale delle iniziative industriali beneficiarie di contributi in conto capitale nel ventennio di applicazione dell'incentivo (1959-1979)*, in «Informazioni SVIMEZ», n. 12-15.
- 1992 *Lo sgravio degli oneri sociali nel Mezzogiorno*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 1.
- Mangullo, S.
2015 *Dal fascio allo scudo crociato: Cassa per il Mezzogiorno, politica e lotte sociali nell'Agro Pontino (1944-1961)*, Milano, Angeli.
- Mansell, R. e Schlenker, R.
1995 *The provincial distribution of federal fiscal balances*, in «Canadian Business Economics», 3.
- Marani, U.
1980 *Finanziamenti e investimenti industriali in Italia (1966-1976)*, Torino, Boringhieri.
- Marciani, G.E.
1966 *L'esperienza di riforma agraria in Italia*, Milano, Giuffrè.
1972 *Andamenti e linee evolutive delle produzioni agricole 1951-1981*, Milano, Giuffrè.
- Maresca, S.
2005 *Le novità delle valutazioni ai prezzi dell'anno precedente*, Roma, ISTAT.
- Marongiu, G.
1961 *Articolazione locale della pianificazione*, in Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale (a cura di), *Gli squilibri regionali e l'articolazione dell'intervento pubblico*, Milano.
1987 *La «straordinarietà» del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno*, in «Rivista Giuridica del Mezzogiorno», n. 1.
- Marrama, V.
1958 *Saggio sullo sviluppo economico dei paesi arretrati*, Torino, Einaudi.
- Marselli, R. e Vannini, M.
1996 *La criminalità nelle regioni italiane: il ruolo del sistema sanzionatorio, delle motivazioni economiche e del contesto sociale*, in L. Costabile (a cura di), *Istituzioni e sviluppo economico nel Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
- 1999 *Economia della criminalità*, Torino, UTET.
2000 *Quanto incide la disoccupazione sui tassi di criminalità?*, in «Rivista di Politica Economica», n. 10/11.
- Massullo, G.
1991 *La riforma agraria*, in P. Bevilacqua (a cura di), *Storia dell'agricoltura italiana*, vol. III, *Mercati e istituzioni*, Venezia, Marsilio.
- McCracken, M.C.
1993 *The distribution of federal spending and revenue by province: Implications for Ontario and other provinces*, Toronto, Ontario Ministry of Intergovernmental Affairs.
- Melis, G.
1996 *Storia dell'amministrazione italiana (1861-1993)*, Bologna, Il Mulino.
- Menichella, D.
1986 *Scritti e discorsi scelti. 1933-1966*, Roma, Banca d'Italia.
- Mennella, A.
2011 *Informal social networks, organised crime and local labour market*, Departmental Working Papers of Economics, Università Roma Tre, 3.
- Ministero degli Affari esteri
2011 *Documenti Diplomatici Italiani, Undicesima Serie: 1948-1953*, vol. V, 1° novembre 1950-25 luglio 1951, Roma.
- Ministero dell'Agricoltura e delle foreste
1953 *Appunto per il sig. Direttore Generale*, 16 maggio, in ACS, MAEF, b. 244.
- Ministero delle Attività produttive-IPI
2003 *Contratti di programma. Primo Rapporto*, Roma, dicembre.
- Ministero dell'Economia e delle finanze
2011 *La spesa dello Stato dall'Unità d'Italia. Anni 1862-2009*, Roma.
- Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno
1979 *Rapporto sui principali problemi dell'amministrazione dello Stato*, trasmesso al Senato dal ministro per la Funzione pubblica M.S. Giannini il 16 novembre 1979, Roma, Tipografia del Senato.
1985 *Programma triennale d'intervento 1985-1987 (legge 1/12/1983, n. 651)*, Roma.
- Molinari, A.
1949 *Necessità e urgenza di industrializzare il Mezzogiorno*, in SVIMEZ [1949].

- Morandi, R.
1947 *La ricostruzione italiana e lo sviluppo dell'economia industriale del Mezzogiorno*, Roma, SVIMEZ.
- Morbidei, G.
1974 *La dottrina giuridica dell'urbanistica dal 1950 a oggi*, in «Riv. trim. dir. pubbl.».
- Moro, F.
1989 *Gli investimenti industriali agevolati dalle leggi di intervento straordinario*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 1.
- Musacchio, A.
1997 *Il FORMEZ tra il 1961 e il 1975*, in G. Gemelli (a cura di), *Scuola di management. Origini e sviluppi della business School in Italia*, Bologna, Il Mulino, pp. 259-293.
- Musu, I.
2004 *Sviluppo economico e ambiente*, in *Storia economica d'Italia*, vol. 3, *Industrie, mercati, istituzioni*, 2, *I vincoli e le opportunità*, a cura di P. Ciocca e G. Toniolo, Roma-Bari, Banca Intesa/Laterza.
- Myrdal, G.
1957 *Economic theory and underdeveloped regions*, London, Duckworth.
1970 *The challenge of world poverty. A world anti-poverty program in outline*, New York, Pantheon.
- Napoleoni, C.
1960 *Lettera a Manlio Rossi Doria*, pubblicata con il titolo *Una critica alla politica di sviluppo del Mezzogiorno*, in «Rivista Italiana degli Economisti», IX, n. 2, agosto 2004.
- Neanidis, K.C. e Rana, M.P.
2012 *Corruption and organized crime: Growth implications for Italy*, Manchester School of Social Sciences, disponibile all'indirizzo internet www.socialsciences.manchester.ac.uk/medialibrary/cgbcr/conference/papers/Neanidis_Paola%20Rana.pdf.
- Negri Zamagni, V. e Sanfilippo, M. (a cura di),
1988 *Nuovo meridionalismo e intervento straordinario. La SVIMEZ dal 1946 al 1950*, Bologna, Il Mulino.
- Novacco, N.
1973 *Il futuro della politica per lo sviluppo del Mezzogiorno alla luce dell'attuale congiuntura*, Bari, Laterza.
- 1995 *Politiche per lo sviluppo. Alcuni ricordi sugli anni '50 tra cronaca e storia*, Bologna, Il Mulino.
- Nunnari, F.
2015 *Tecnica e politica nella ristrutturazione ambientale del Mezzogiorno italiano (1948-1980)*, Università degli studi di Firenze, Dottorato di ricerca in Storia del XX secolo, ciclo XXVIII, a.a. 2015-2016, relatore prof. L.R. Segreto.
- Nuzzo, G.
2006 *Un secolo di statistiche sociali: persistenza o convergenza tra le regioni italiane?*, in «Quaderni dell'Ufficio Ricerche Storiche», Banca d'Italia.
- Onado, M.
2003 *La lunga rincorsa: la costruzione del sistema finanziario*, in *Storia economica d'Italia*, vol. 3, *Industrie, mercati, istituzioni*, 2, *I vincoli e le opportunità*, a cura di P. Ciocca e G. Toniolo, Roma-Bari, Banca Intesa/Laterza.
- Padovani, R.
1979 *Aspetti della struttura industriale del Mezzogiorno*, in «Nord e Sud», n. 26.
1980 *Le scelte della ricostruzione nel Sud d'Italia*, in G. Mori (a cura di), *La cultura economica nel periodo della ricostruzione*, Bologna, Il Mulino.
2012 *Intervento*, in Lepore [2012].
2013 *Una logica industriale per lo sviluppo*, in Lepore [2013].
2014 *Questione meridionale e questione urbana*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 1-2.
- Padovani, R., Moro, F. e Bianchi, L.
2001 *Il Mezzogiorno e la politica degli aiuti*, in «Informazioni SVIMEZ», n. 1-3.
- Padovani, R. e Prezioso, S.
1998 *Gli andamenti dell'industria manifatturiera meridionale negli anni '80 e '90*, in CER-SVIMEZ [1998].
- Padovani, R. e Servidio, G.
2009 *La crisi delle politiche industriali per il Mezzogiorno*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 4.
- Padovano, F.
2012 *The drivers of interregional policy choices: Evidence from Italy*, in «European Journal of Political Economy», 28, n. 3.

- Pagliani, C.
1977 *La spesa pubblica per l'agricoltura nel decennio precedente l'ordinamento regionale*, Milano, Giuffrè.
- Palayret, J.
2011 *I primi interventi della Banca europea per gli investimenti a favore del Mezzogiorno (1958-1974)*, in R. De Leo e C. Spagnolo, *Verso una storia regionale dell'integrazione europea*, Bari, LiberAria.
- Palmerio, G. e Valiani, R.
1978 *Alcuni effetti della scala mobile e della Cassa integrazione guadagni sul divario Nord-Sud*, Milano, Giuffrè.
- Palombi, G.
1962 *Interventi realizzati nelle regioni meridionali*, in AA.VV. [1962].
- Paoloni, G.
1993 *Gli esordi del nucleare*, in *Storia dell'industria elettrica*, vol. 3, *Espansione e oligopoli. 1926-1945*, Roma-Bari, Laterza.
2009 *L'energia nucleare in Italia, tra storia e ricerca*, in *Il nucleare in Italia*, Roma, Archivio storico ENEL.
- Pascale, A.
2013 *Radici & Gemme. La società civile delle campagne dall'Unità a oggi*, prefazione di F. Ferrarotti, Brescia, Cavinato.
- Pastore, G.
1963 *I lavoratori nello Stato*, Firenze, Vallecchi.
1965 *Mezzogiorno e programmazione*, in *I lavoratori nello Stato*, Firenze, Vallecchi.
2012 *Discorsi parlamentari (1947-1968)*, con introduzione di G. Bianchi, Roma, Camera dei Deputati.
- Pavia, R.
1998 *Paesaggi elettrici*, Venezia, Marsilio.
- Peri, G.
2004 *Socio-cultural variables and economic success: Evidence from Italian provinces: 1951-1991*, in «Topics in Macroeconomics», 4, n. 1.
- Persson, T. e Tabellini, G.
2000 *Political economics: Explaining economic policy*, Cambridge-London, The MIT Press.
- Pescatore, G.
1958 *Spunti sulla posizione della Cassa per il Mezzogiorno*, in *Studi in onore di Francesco Messineo*, vol. III, Milano, Giuffrè, riprodotto in Id. [1962b].

- 1961a *La pianificazione degli interventi straordinari per il Mezzogiorno*, in *Studi per Ascarelli*, pubblicato pure in «Foro italiano», 1961, IV, e riprodotto in Id. [1962b].
- 1961b *La programmazione degli interventi straordinari per il Mezzogiorno*, in *Studi in onore di Asquini*, pubblicato in «Foro italiano», e riprodotto in Id. [1962b].
- 1961c *Dieci anni di esperienze della Cassa per il Mezzogiorno*, Roma, riprodotto in Id. [1962b].
- 1961d *La Cassa per il Mezzogiorno*, in *Enc. It. Treccani, Appendice III*, disponibile all'indirizzo internet [www.treccani.it/enciclopedia/cassa-per-il-mezzogiorno_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/cassa-per-il-mezzogiorno_(Enciclopedia-Italiana)/).
- 1962a (a cura di) *La Cassa e lo sviluppo del Mezzogiorno*, Bari, Laterza.
- 1962b *L'intervento straordinario per il Mezzogiorno d'Italia*, Milano, Giuffrè.
- 1963 *Organicità e contingibilità: problemi attuali dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno*, in *Scritti in memoria di A. Molinari*, Milano, Giuffrè.
- 1971 *La programmazione per il Mezzogiorno: dai complessi organici ai progetti speciali*, in «Notiziario dell'Irfis», n. 29, riprodotto in M. Carabba (a cura di), *Mezzogiorno e programmazione (1954-1971)*, Milano, Giuffrè.
- 1975a *Il progetto speciale nel quadro dell'intervento straordinario*, in AA.VV. [1975].
- 1975b *Intervista sulla Cassa per il Mezzogiorno*, in «Economia e territorio/Ineuit», n. 4.
- 1976 *Cassa per il Mezzogiorno*, in *Enc. It. Treccani, Appendice IV*.
- 1978 *Cassa per il Mezzogiorno*, disponibile all'indirizzo internet [www.treccani.it/enciclopedia/cassa-per-il-mezzogiorno_res-4df083dc-87e9-11dc-8e9d-0016357eee51_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/cassa-per-il-mezzogiorno_res-4df083dc-87e9-11dc-8e9d-0016357eee51_(Enciclopedia-Italiana)/).
- 1983 *I caratteri della questione meridionale*, disponibile all'indirizzo internet www.bpp.it/Apulia/html/archivio/1983/IV/art/R83IV003.html (ultimo accesso: dicembre 2015).
- 2008 *La «Cassa per il Mezzogiorno». Un'esperienza italiana per lo sviluppo*, Bologna, Il Mulino.
- Pescosolido, G.
1996 *Alle origini del divario economico*, in D'Antone [1996].
1998 *Unità nazionale e sviluppo economico 1750-1913*, Roma-Bari, Laterza.

- 2013 *Il meridionalismo di Rosario Romeo*, in F. Bartolini, B. Bonomo e F. Socrate (a cura di), *Lo spazio della storia. Studi per Vittorio Vidotto*, Roma-Bari, Laterza.
- Petraglia, C., Pierucci, E. e Scalera, D.
- 2015 *Fiscal policy, redistribution and risk sharing across Italian Regions*, Paper presentato alla Regional Studies Association Winter Conference, London, 20 novembre.
- Petriccione, S.
- 1971 *Progetti per la programmazione*, in «Nord e Sud», n. 1.
- 1980 *L'industrializzazione tradita*, Napoli, Guida.
- 2015 *Cemento e virgin nafta. L'epoca del grande intervento dello Stato nel Sud*, Napoli, Guida.
- Picci, L.
- 2002 *Le opere pubbliche dall'Unità d'Italia: l'informazione statistica*, in «Rivista di Politica Economica», 92, n. 3.
- Piluso, G.
- 1999 *Gli istituti di credito speciale*, in F. Amatori, D. Bigazzi, R. Giannetti e L. Segreto (a cura di), *Storia d'Italia*, Annali, vol. XV, *L'industria. I problemi dello sviluppo economico*, Torino, Einaudi.
- Pinotti, P.
- 2012a *Organized crime, violence and the quality of politicians: Evidence from Southern Italy*, Università Bocconi, «Paolo Baffi» Centre Research Paper Series n. 124.
- 2012b *The economic costs of organized crime: Evidence from Southern Italy*, in «Temi di Discussione», Banca d'Italia, n. 868.
- Pisauro, G.
- 2001 *Intergovernmental relations and fiscal discipline: Between commons and soft budget constraints*, Imf Working Paper, n. 65.
- Podbielski, G.
- 1978 *Venticinque anni di intervento straordinario nel Mezzogiorno*, Milano, Giuffrè.
- Polanyi, K.
- 2010 *La grande trasformazione*, Torino, Einaudi.
- Pomella, A.
- 2014 *Governo dei tecnici, tecnostrutture e tecnocrazie*, in Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica. Archivio storico, *La Cassa per il Mezzogiorno. Dal recupero dell'archivio alla promozione della ricerca*, in «Quaderni SVIMEZ», numero speciale (44).
- Pons, S.
- 2012 *La rivoluzione globale. Storia del comunismo internazionale (1917-1991)*, Torino, Einaudi.
- Prezioso, S. e Servidio, G.
- 2011 *Industria meridionale e politica industriale dall'Unità d'Italia a oggi*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 3.
- Prota, F. e Viesti, G.
- 2004 *Le nuove politiche regionali dell'unione europea*, Bologna, Il Mulino.
- Provenzano, G.
- 2014 *Perché il Sud è rimasto indietro? Il ruolo delle politiche. Contributo al dibattito a partire da un volume di Emanuele Felice*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 4.
- Putnam, R.D., Leonard, R. e Nanetti, R.
- 1993 *Making Democracy Work. Civic Traditions in Modern Italy*, Princeton, N.J., Princeton University Press; trad. it. *La tradizione civica nelle regioni italiane*, Milano, Mondadori, 1997.
- Radogna, P.
- 1973 *Progetti speciali e piani urbanistici*, in «Economia pubblica», febbraio.
- Reichlin, A.
- 1974 *Dieci anni di politica meridionale. 1963-1973*, Roma, Editori Riuniti.
- Restucci, A. e Baietti, S. (a cura di)
- 2008 *Il viaggio dell'Anas 1928-2008. Le immagini*, Milano, Alinari-Sole 24 Ore, disponibile all'indirizzo internet www.stradeanas.it/index.php?/news/download/file/491 (ultimo accesso: dicembre 2015).
- Rey, G.M.
- 2003 *I conti economici dell'Italia*, Roma-Bari, Laterza.
- Rigano, A.R.
- 2002 *La Banca d'Italia e il progetto Ensi. Fonti per la storia dello sviluppo energetico italiano degli anni cinquanta nelle carte dell'Archivio della Banca d'Italia*, in «Quaderni dell'Ufficio Ricerche Storiche», n. 4, giugno.
- Rodden, J.A.
- 2006 *Fiscal discipline in federations: Germany and the Emu*, in P. Wierdsma, S. Deroose, E. Flores e A. Turrini (a cura di), *Fiscal policy surveillance in Europe*, Basingstoke, Palgrave Macmillan.

- Rodden, J.A., Eskeland, G.S. e Litvack, J.
2003 *Fiscal decentralization and the challenge of hard budget constraints*, Cambridge, Mass., The MIT Press.
- Rodinò, M.
1947 *Note sulla questione delle tariffe dell'energia elettrica*, Milano, ANIDEL.
1950 *Sul problema meridionale dell'energia elettrica*, Napoli, s.n.
- Rodrik, D.
2006 *Goodbye Washington Consensus, hello Washington confusion? A review of the world bank's economic growth in the 1990s: Learning from a decade of reform*, in «Journal of Economic Literature», XLIV, p. 973.
- Romeo, R.
1959 *Risorgimento e capitalismo*, Bari, Laterza.
1972 *Breve storia della grande industria in Italia 1861/1961*, Brescia, Cappelli.
1979 *L'agricoltura non basta*, in «il Giornale nuovo», 21 luglio.
1991 *Scritti politici 1953-1987*, Introduzione di G. Spadolini, Milano, Il Saggiatore.
- Romero, F.
2010 *Storia della guerra fredda. L'ultimo conflitto per l'Europa*, Torino, Einaudi.
- Rose-Ackerman, S.
1978 *Corruption: A study in political economy*, New York, Academic Press.
1999 *Corruption and government. Causes, consequences and reform*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Rosenstein-Rodan, P.
1943 *Problems of industrialization of Eastern and South-Eastern Europe*, in «The Economic Journal», 53, n. 210/211.
1944 *The international development of economically backward areas*, in «International Affairs», 20, n. 2.
1961 *Notes on the theory of the «big push»*, in H.S. Ellis e H.C. Wallich (a cura di), *Economic development for Latin America*, New York, St. Martin's Press, disponibile all'indirizzo internet <https://dspace.mit.edu/bitstream/handle/1721.1/82984/10061432.pdf?sequence=1>.
1964 (a cura di), *Capital formation and economic development*, London, Allen & Unwin.
- Rosoli, G. (a cura di)
1978 *Un secolo di emigrazione italiana*, Roma, CSER.

- Rossi-Doria, M.
1960 *Considerazioni sull'agricoltura europea*, in «Nord e Sud», n. 11-12, dicembre.
1962 *Il Mezzogiorno agricolo negli anni Sessanta*, in «Nord e Sud», n. 30, giugno.
1972 *Il risveglio dei contadini*, in «La Stampa», 23 febbraio.
1982 *Scritti sul Mezzogiorno*, Torino, Einaudi.
2003a *L'intervento straordinario dopo vent'anni*, in Id., *Scritti sul Mezzogiorno*, Introduzione di A. Graziani, Napoli, L'ancora del Mediterraneo (ristampa).
2003b *Seicentomila ettari irrigui*, in Id., *Scritti sul Mezzogiorno*, Introduzione di A. Graziani, Napoli, L'ancora del Mediterraneo (ristampa).
2011 *Una vita per il Sud. Dialoghi epistolari 1944-1987*, a cura di E. Bernardi, Roma, Donzelli.
2014 *Mezzogiorno d'Europa 1945-1987*, a cura di E. Bernardi, Introduzione di U. Gentiloni Silveri, Roma, Donzelli.
- Ruffolo, G.
1973 *Rapporto sulla programmazione*, Roma-Bari, Laterza.
1977 *Natura e importanza del programma quinquennale per il Mezzogiorno*, in «Nuovo Mezzogiorno», settembre.
- Russo, F.
2006 *Un Mediterraneo da integrare. L'Italia e i corridoi euro-mediterranei di trasporto*, Messina, Mesogea.
- Russo, F. e Rindone, C.
2007 *Dalla pianificazione alla progettazione dei sistemi di trasporto: processi e prodotti*, Milano, Angeli.
- Russo, G.
1980 in «Corriere della Sera», 20 gennaio.
- Salvati, M.
1980 *Economia e politica in Italia dal dopoguerra a oggi*, Milano, Garzanti.
- Santoro, F.
1962 *Le comunicazioni ferroviarie*, in AA.VV. [1962].
- Sanviti, G.
1974 *Gli accordi tra lo Stato e le imprese nel quadro della contrattazione programmata*, Milano, Giuffrè.
- Saraceno, P.
1949a *L'aspetto finanziario del problema industriale del Mezzogiorno* in SVIMEZ [1949], ripubblicato in Negri Zamagni e Sanfilippo [1988].

- 1949b *Spesa pubblica, risparmio nazionale e prestiti esteri in una politica di sviluppo economico dell'Italia meridionale*, in SVIMEZ, *Aspetti economici, tecnici e giuridici dell'industrializzazione del Mezzogiorno*, Roma.
- 1952 *I Paesi sovrappopolati*, Roma, Editrice Universale Studium; ripubblicato in Saraceno [1990].
- 1953 *Lo sviluppo industriale delle regioni meridionali e l'attività della Cassa per il Mezzogiorno*, in «L'Industria», n. 4.
- 1954 *Lo sviluppo economico del Mezzogiorno*, Milano, Giuffrè.
- 1956 *Il progresso economico dei paesi sovrappopolati*, Relazione alla XLVI Riunione della Società per il progresso delle Scienze, in «Informazioni SVIMEZ».
- 1959 *Iniziativa privata e azione pubblica nei piani di sviluppo economico*, Milano, Giuffrè; ripubblicato in Saraceno [1990].
- 1961 *La mancata unificazione economica italiana a cento anni dall'unificazione politica*, Milano, Giuffrè.
- 1962 *Programma economico e pianificazione urbanistica*. Relazione al IX Congresso INU, Roma.
- 1963 *La giustificazione economica degli incentivi a investire in un'area sottosviluppata*, in P. Saraceno e G. Tagliacarne (a cura di), *Scritti di economia e statistica in memoria di Alessandro Molinari*, Milano, Giuffrè.
- 1974a *Il meridionalismo dopo la ricostruzione (1948-1957)*, a cura e con introduzione di P. Barucci, Milano, Giuffrè.
- 1974b *Il Mezzogiorno nella politica di risanamento e di sviluppo dell'economia italiana*, in Cafiero [2000].
- 1974c *Ricostruzione e pianificazione (1943-1948)*, Milano, Giuffrè.
- 1976 *Politica keynesiana e Mezzogiorno*, in «Informazioni SVIMEZ», n. 11.
- 1980a *Cattedrali nel deserto?*, in «Informazioni SVIMEZ», n. 1.
- 1980b *Introduzione*, in SVIMEZ [1980].
- 1983a *Keynes e la politica italiana di piena occupazione*, in «Studi SVIMEZ», n. 7/8.
- 1983b *L'intervento straordinario nel Mezzogiorno nella nuova fase aperta dalla crisi industriale*, Relazione introduttiva alla Conferenza del Mezzogiorno, Roma, 22-24 marzo.
- 1986 *Il nuovo meridionalismo*, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
- 1988 *L'unificazione economica italiana è ancora lontana*, Bologna, Il Mulino.
- 1989 *L'unificazione economica italiana: un processo ancora lontano dal compimento a centoventisette anni dalla unificazione politica*, in AA.VV. [1989].
- Scalera, D. e Zazzaro, A.
- 2010 *L'economia del Mezzogiorno, la nuova politica regionale, crisi globale e federalismo fiscale*, in M.C. Guerra e A. Zanardi (cura di), *La finanza pubblica italiana*, Bologna, Il Mulino.
- Scarascia Mugnozza, G.T.
- 2008 *L'agricoltura e le scienze agrarie nel Mezzogiorno nei 150 anni dall'Unità d'Italia*, in *La scienza nel Mezzogiorno dopo l'Unità d'Italia*, tomo III, Soveria Mannelli, Rubettino.
- Scarlato, M. e D'Antonio, M.
- 1993 *L'economia del crimine*, in «Quaderni del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali», Napoli, Federico II.
- Schachter, G.
- 1975 *Politiche alternative di sviluppo per il Mezzogiorno*, in AA.VV., *Studi in onore di Pasquale Saraceno*, a cura di M. Annesi, P. Barucci e G.G. Dell'Angelo, Milano, Giuffrè.
- Schachter, G. e Pilloton, F.
- 1955 *Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1955-1964*, tab. 42, gennaio 1955, Roma.
- 1978 *Input-output*, Boston, Mass., Northeastern University Press.
- Schumpeter, J.A.
- 1912 *The theory of economic development*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1934.
- Segreto, L.
- 1996 *Gli investimenti americani in Italia (1945-1963)*, in «Studi storici», 37, n. 1.
- Serra, P.
- 1962 *Opere ferroviarie e marittime*, in AA.VV. [1962].
- Servidio, G.
- 1992 *Gli investimenti industriali agevolati nell'area di intervento straordinario negli anni '80*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 4.
- 1999 *Gli investimenti agevolati dalla legge 488/1992 nelle province meridionali*, in «Informazioni SVIMEZ», n. 8-10.
- 2006 *Un bilancio della legge 488/1992 nel periodo 1996-2005 e alcune considerazioni sulla riforma e sul futuro dell'intervento*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 3-4.

- Sicca, L. e Izzo, F.
 1994 *La SME di Giuseppe Cenzato*, in *Storia dell'industria elettrica in Italia*, vol. 4, *Dal dopoguerra alla nazionalizzazione 1945-1962*, a cura di V. Castronovo, Roma-Bari, Laterza.
- Silva, F. (a cura di)
 2013 *Storia dell'IRI. I difficili anni '70 e i tentativi di rilancio negli anni '80*, Roma-Bari, Laterza.
- Sipotra – Società Italiana di Politica dei Trasporti
 2015 *Una nuova accessibilità per lo sviluppo del Mezzogiorno. Servizi e infrastrutture di trasporto*, in «I quaderni Sipotra», n. 1, disponibile all'indirizzo internet www.sipotra.it/ (ultimo accesso: dicembre 2015).
- Sistema elettrico, Statistiche e previsioni, Dati storici, http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTTRICO/statistiche/dati_storici.aspx.
- Società Meridionale di Elettricità
 1954 *Gli impianti di produzione del gruppo Società Meridionale di Elettricità*, Napoli.
 1956 *Previsioni di massima sulla richiesta di energia elettrica e andamento della disponibilità negli anni dal 1956 al 1960 nell'ambito della zona servita dal Gruppo SME, s.l.*, luglio.
 1963 *Relazione del Consiglio di amministrazione*, Assemblea ordinaria e straordinaria del 30 maggio.
- Søreide, T.
 2014 *Drivers of corruption. A brief review*, in World Bank Study n. 91642, disponibile all'indirizzo internet <http://dx.doi.org/10.1596/978-1-4648-0401-4>.
- Soriero, G.
 2014 *Sud, vent'anni di solitudine*, Roma, Donzelli.
- Spagnolo, C.
 2001 *La stabilizzazione incompiuta. Il Piano Marshall in Italia (1947-52)*, Roma, Carocci.
- Spaventa, L.
 1960 *Note su alcune direttive di politica economica recentemente proposte in Italia*, in «Giornale degli Economisti e Annali di Economia», nuova serie, 19, n. 1/2.
- SVIMEZ
 1949 *Contributi allo studio del problema industriale del Mezzogiorno*, Roma.
 1951 *Relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio 1950*.
 1954 *Statistiche sul Mezzogiorno d'Italia, 1861-1953*, Roma.
 1961a *Cento anni di vita nazionale attraverso le statistiche delle regioni*, con presentazione di P. Saraceno, Roma, SVIMEZ/Comitato per le Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia.
 1961b *Un secolo di statistiche italiane: Nord e Sud, 1861-1961*, Roma, Failli.
 1961c *Relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio 1960*.
 1968 *Il Mezzogiorno nelle ricerche della SVIMEZ 1947-1967*, Roma, Giuffrè.
 1978 *Un quarto di secolo nelle statistiche Nord-Sud*, Milano, Giuffrè.
 1980 *Rapporto 1980 sull'economia del Mezzogiorno*, Roma.
 1981 *L'intervento nelle aree metropolitane del Mezzogiorno*, ricerca coordinata da S. Cafiero e S. Cassese, Milano, Giuffrè.
 1985 *La formazione e gli impieghi delle risorse e l'occupazione del Mezzogiorno e del Centro-Nord dal 1951 al 1983*, in «Studi SVIMEZ», n. 1 (nuova serie).
 1993 *I conti economici del Centro-Nord e del Mezzogiorno nel ventennio 1970-1989*, Bologna, Il Mulino.
 1994 *Rapporto 1994 sull'economia del Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
 1995 *Linee d'azione per fare fronte all'aumento del costo del lavoro conseguente all'abolizione delle agevolazioni contributive per le imprese industriali operanti nel Mezzogiorno*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 1.
 1997 *L'unificazione economica dell'Italia*, Bologna, Il Mulino.
 1998 *Una politica di sviluppo per la crescita dell'occupazione nel Mezzogiorno*, in «Informazioni SVIMEZ», n. 4.
 1999 *Rapporto 1999 sull'economia del Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
 2000 *I conti economici delle regioni italiane dal 1970 al 1998*, Bologna, Il Mulino.
 2006 *Rapporto 2006 sull'economia del Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
 2009 *Rapporto 2009 sull'economia del Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
 2010 *Agenzia per lo sviluppo del territorio nel Mezzogiorno*, in «Quaderni SVIMEZ», n. 26.

- 2011 *150 anni di statistiche italiane: Nord e Sud (1861-2011)*, a cura di A. Giannola, A. Lepore, R. Padovani, L. Bianchi e D. Miotti, Bologna, Il Mulino.
- 2012 *Nord e Sud a 150 anni dall'Unità d'Italia*, in «Quaderni SVIMEZ», numero speciale (31).
- 2015 *Rapporto 2015 sull'economia del Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
- Sylos Labini, P.
1963 *Osservazioni sull'evoluzione economica del Mezzogiorno*, in P. Saraceno e G. Tagliacarne (a cura di), *Scritti di economia e statistica in memoria di Alessandro Molinari*, Milano, Giuffrè, pp. 647-667, ripubblicato in *Scritti sul Mezzogiorno (1954-2001)* e disponibile all'indirizzo internet <http://dspace.unitus.it/bitstream/2067/667/9/6.%20Osservazioni%20sull%27evoluzione%20economica%20del%20mezzogiorno.pdf>.
- Tarquini, O.
1969 *Significati delle entrate e delle uscite dello Stato per regioni (1951-1965)*, Torino, UTET.
- Tedeschi, C.
1976 *Risanamento di opere di derivazione di impianti idroelettrici*, in «Rivista Italiana di Geotecnica», 4, disponibile all'indirizzo internet www.associazionegeotecnica.it/rig/1976/4/risanamento-di-opere-di-derivazione-di-impianti-idroelettrici.
- The World Bank/IFC Archives, Oral History Program
1961 *Transcript of the interview with Sydney Cope*, a cura di R. Oliver, New York, Columbia University, Oral History Research Office, August 9.
- Tino, P.
2010 *Le radici della vita. Storia della fertilità della terra nel Mezzogiorno (secoli XIX-XX)*, Roma, XL Edizioni.
- Tipografia del Senato
1952 *Piano della sistemazione e della valorizzazione idraulica del bacino del fiume Agri*, Relazione generale, Roma.
- Tracanna, L.
1959 *La Cassa per il Mezzogiorno*, in «Rass. mens. Avv. Stato».
- Tracy, M.
1989 *Government and agriculture in Western Europe, 1880-1988*, London, Harvester Wheatsheaf, 3ª ed.
- Traù, F.
2005 *Due modelli di industrializzazione: la specializzazione pro-*

- duttiva dell'industria italiana lungo l'arco del novecento*, in «L'Industria», n. 1.
- Treccani
2012 *Domande e risposte*, disponibile all'indirizzo internet www.treccani.it/lingua_italiana/domande_e_risposte/lessico/lessico_043.html.
- Trigilia, C.
1992 *Sviluppo senza autonomia. Effetti perversi delle politiche nel Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
- 2012 *Non c'è Nord senza Sud*, Bologna, Il Mulino.
- Troiani, M., Pasquini, C., Rigon, A. e Landi, A.
1999 *I servizi finanziari alle piccole e medie imprese nell'esperienza delle banche europee*, in «Bancaria», n. 11.
- UN-United Nations Office on Drugs and Crime
2004 *The global programme against corruption: UN anti-corruption toolkit*, Vienna, 3ª ed.
- Vannucci, A.
2012 *Atlante della corruzione*, Torino, Gruppo Abele.
- Vecchi, G. (a cura di)
2011 *In ricchezza e in povertà. Il benessere degli italiani dall'Unità a oggi*, Bologna, Il Mulino.
- Velasco, A.
2000 *Debt and deficits with fragmented fiscal policymaking*, in «Journal of Public Economics», 76, n. 1.
- Viesti, G.
2005 *Le politiche regionali dell'Unione Europea*, Bologna, Il Mulino.
- Vitale, R., Padovani, R. e Servidio, G.
1995 *L'ambito territoriale degli interventi di politica regionale in Italia*, in «Rivista Economica del Mezzogiorno», n. 4.
- Vito, F.
1971 *Caratteristiche e prospettive dello sviluppo economico italiano*, Intervento alla VII riunione della Società Italiana degli Economisti, Milano, Giuffrè.
- Weingast, B.R., Shepsle, K.A. e Johnsen, C.
1981 *The political economy of benefits and costs: A neoclassical approach to distributive politics*, in «Journal of Political Economy», 89, n. 4.

- Wolleb, E. e Wolleb, G.
1990 *Divari regionali e dualismo economico*, Bologna, Il Mulino.
- World Bank
1997 *The State in a changing world*, Oxford, Oxford University Press.
- 2002 *Building institutions for markets*, Oxford, Oxford University Press.
- Zaganella, M.
2013 *Programmazione senza sviluppo. Giuseppe Di Nardi e la politica economica italiana nella Prima Repubblica*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Zamagni, V.
2008 *Il credito all'industria*, in A. Cova, S. La Francesca, A. Moiola e C. Bermond (a cura di), *Storia d'Italia. La Banca*, Annali, vol. 23, Torino, Einaudi.
- Zoppi, S.
1992 *Per un'amministrazione pubblica rinnovata*, Firenze, Le Monnier.
- 2002a *La classe dirigente meridionale e il fattore umano negli anni 1958-1965 nel progetto del Ministro Giulio Pastore*, in «Rivista Giuridica del Mezzogiorno», n. 4, pp. 1391-1432.
- 2002b (a cura di), *Una lezione di vita. Saraceno, la SVIMEZ e il Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.
- 2003 *Il Mezzogiorno di De Gasperi e Sturzo*, Soveria Mannelli, Rubbettino.